

Bilancio sociale 2025



Indice

Introduzione di Caterina Pozzi, presidente del CNCA pag. 3

Premessa pag. 7

Parte 1. Identità

Capitolo 1. Dati anagrafici pag. 8

Capitolo 2. Missione e visione dell'ente pag. 10

Capitolo 3. Oggetto sociale pag. 11

Capitolo 4. Network pag. 14

Capitolo 5. Eventi principali della federazione nel 2025 pag. 15

Capitolo 6. Partecipazioni societarie pag. 19

Parte 2. Governance..... pag. 20

Parte 3. Persone..... pag. 26

Parte 4. Obiettivi e attività pag. 32

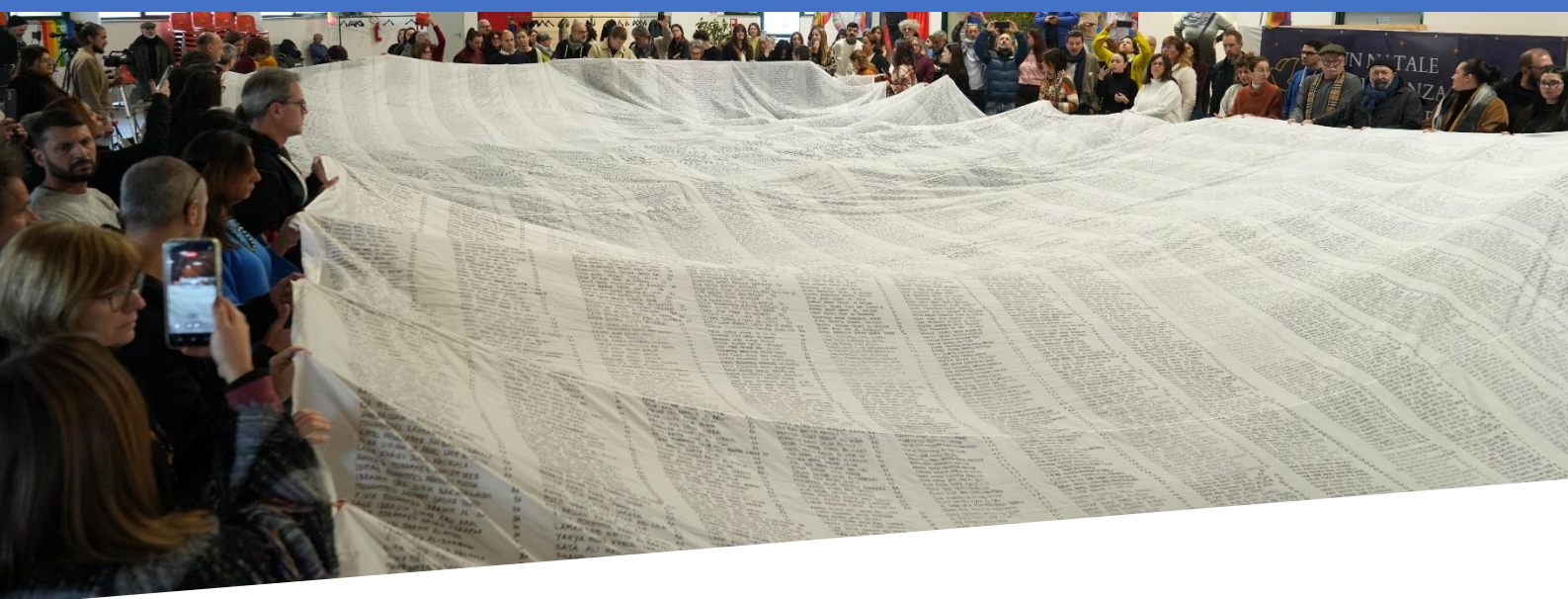
Parte 5. Situazione economico-finanziaria pag. 61

Parte 6. Informazioni di natura non finanziaria pag. 64

Parte 7. Relazione dell'Organo di controllo pag. 65

Introduzione

di Caterina Pozzi, presidente del CNCA



Il 2025 è stato un anno segnato da tensioni profonde, da un progressivo restringimento degli spazi democratici e da un aumento delle disuguaglianze, ma anche da una forte capacità di mobilitazione della società civile. In questo contesto, il CNCA ha continuato a esercitare il proprio ruolo di soggetto politico e sociale, capace di coniugare la cura quotidiana delle persone con un impegno pubblico sui diritti, la giustizia e la pace.

È stato anche l'anno in cui abbiamo salutato Lucio Babolin, scomparso il 18 dicembre, che ha guidato il CNCA in un passaggio difficile e che ricordiamo con affetto e commozione.

Contro la deriva autoritaria: mobilitazioni sul decreto Sicurezza

Il 2025 è stato l'anno di una forte mobilitazione contro il decreto Sicurezza, giudicato dal CNCA un grave passo indietro sul piano dei diritti e della qualità democratica. Di fronte a un provvedimento che tende a criminalizzare il dissenso e a rafforzare una logica repressiva nella gestione delle questioni sociali, abbiamo scelto di stare dentro una mobilitazione ampia e plurale.

Abbiamo aderito alla Rete No Di Sicurezza, partecipato a manifestazioni nazionali e promosso iniziative pubbliche. Tra queste, in particolare vi è la promozione del digiuno a staffetta contro il decreto che ha rappresentato una forma significativa di resistenza civile, capace di coinvolgere centinaia di organizzazioni e cittadini/e. Queste mobilitazioni hanno espresso una convinzione profonda: non è attraverso l'approccio panpenalista e la repressione che si affrontano le fragilità sociali, ma attraverso politiche pubbliche fondate su diritti, inclusione e giustizia.

Democrazia e diritti: l'impegno sui referendum

Una delle principali direttrici dell'azione del CNCA nel 2025 è stata, poi, la partecipazione alla campagna referendaria su cittadinanza e lavoro. Abbiamo sostenuto con convinzione i cinque quesiti referendari, ritenendoli uno strumento concreto per contrastare precarietà, disuguaglianze ed esclusione, e per promuovere una società più giusta e inclusiva.

In particolare, sul tema della cittadinanza, abbiamo ribadito la necessità di superare una normativa che richiede tempi troppo lunghi e che produce esclusione, sostenendo una riforma che consenta un accesso più equo ai diritti di cittadinanza. Questo impegno si è tradotto nel sostegno a iniziative diffuse nei territori, come i "Caffè di cittadinanza" – momenti di incontro, discussione e attivazione collettiva – e la "Carovana per la cittadinanza", insieme a numerose altre organizzazioni sociali.

Per noi, questi referendum non sono stati solo una battaglia normativa, ma un'occasione per riaffermare un'idea di comunità accogliente, aperta, capace di riconoscere come parte integrante della società tutti e tutte coloro che la abitano e la costruiscono ogni giorno.

Giustizia e carcere: riaffermare umanità

Il tema della giustizia e del carcere è stato, ancora una volta, un asse fondamentale della nostra azione. Con molte altre organizzazioni della società civile abbiamo lanciato l'appello "Giubileo dei detenuti: chiediamo clemenza e umanità nelle carceri italiane", con il quale abbiamo chiesto un provvedimento di clemenza che riduca il numero dei/le detenuti/e nelle carceri italiane.

L'appello, presentato in corrispondenza con il Giubileo dei detenuti, propone un cambiamento radicale nelle politiche penitenziarie, denunciando condizioni di detenzione spesso incompatibili con i principi costituzionali e promuovendo una visione della giustizia fondata sulla responsabilità, sulla riparazione e sulla dignità della persona. Un'iniziativa che ha portato, nel 2026, alla costituzione di una rete stabile sul tema carcere.

Sul fronte della giustizia minorile, abbiamo lavorato per contrastare un arretramento culturale che rischia di riportare il sistema verso logiche punitive, riaffermando invece la centralità di un approccio educativo, inclusivo e orientato al futuro dei ragazzi e delle ragazze.

Pace, disarmo e responsabilità globale

In un contesto internazionale segnato da conflitti armati e da una crescente militarizzazione, il CNCA ha rafforzato il proprio impegno per la pace e il disarmo. Abbiamo partecipato a campagne contro il commercio di armi e sostenuto iniziative per il cessate il fuoco nei contesti di guerra, a partire dalla Palestina.

L'adesione a reti e mobilitazioni europee, il sostegno a campagne contro gli insediamenti illegali in Cisgiordania e alla Global Sumud Flotilla e la partecipazione a iniziative come il Giubileo dei movimenti popolari testimoniano una visione che tiene insieme dimensione locale e globale, diritti sociali e diritti umani.

Significativi sono stati anche i momenti di confronto e formazione interni, come il dialogo con testimoni dei conflitti e il percorso del Consiglio nazionale, così

come il viaggio in Turchia. Un'esperienza che ha permesso di incontrare realtà locali, comprendere le dinamiche di un territorio cruciale e costruire nuove alleanze.

Politiche sociali: dipendenze, abitare, giovani

Il 2025 ha visto un impegno significativo anche su diversi ambiti delle politiche sociali.

Nel campo delle dipendenze, abbiamo continuato a contrastare approcci proibizionisti e stigmatizzanti, partecipando alla costruzione della Contro-conferenza sulle droghe che si è tenuta a Roma in contemporanea con la Conferenza Nazionale Dipendenze organizzata dal Governo, promuovendo politiche fondate sulla riduzione del danno, sulla salute e sui diritti delle persone. Come CNCA, abbiamo partecipato anche ai lavori della Conferenza governativa, per far sentire la nostra voce anche nei tavoli istituzionali.

Non casualmente la Summer School sulle droghe che organizziamo ogni anno con Forum Droghe è stata dedicata nel 2025 al tema "E mi no firmo: aprire spazi di libertà per un lavoro sociale anti-oppressivo. Strategie, resistenze, innovazione per i diritti e la giustizia sociale".

Sul diritto all'abitare, il percorso del Social Forum dell'Abitare si è consolidato attraverso seminari, assemblee e campagne, contribuendo a costruire proposte per affrontare l'emergenza abitativa e promuovere modelli di sviluppo urbano più equi e sostenibili.

Grande attenzione è stata dedicata ai giovani e alle giovani, con percorsi che mettono al centro il loro protagonismo e la capacità di immaginare futuri desiderabili, riconoscendo in loro una risorsa fondamentale per la trasformazione sociale. Il progetto "Giovani VoCi – Volontari Cittadini" ha coinvolto centinaia di giovani in iniziative di volontariato e cittadinanza attiva progettate da loro stessi/e, confermando il valore dell'attivismo civico e della partecipazione.

Migrazioni: tra denuncia e nuove narrazioni

Le politiche migratorie hanno continuato a rappresentare un terreno critico. Il CNCA ha denunciato, con la campagna Ero straniero, le contraddizioni del decreto flussi, che produce irregolarità e sfruttamento, e ha sostenuto mobilitazioni per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici migranti.

Abbiamo, inoltre, appoggiato il lavoro di documentazione e denuncia del Tavolo Asilo e Immigrazione sui CPR e sul centro di Gjader (il famigerato "modello Albania") e la campagna #ProtectNotSurveil contro l'uso di strumenti tecnologici e di sorveglianza nelle politiche di controllo delle migrazioni, denunciando i rischi per i diritti fondamentali.

Accanto alla denuncia, abbiamo promosso nuove narrazioni, come quelle emerse dal film *Una certa libertà*, realizzato da ZaLab in collaborazione con la nostra federazione, che restituisce voce alle persone migranti come soggetti portatori di desideri, capacità e futuro, e non solo come destinatari di politiche.

Una comunità che si trasforma

Il 2025 è stato anche un anno di rafforzamento della nostra rete. Le due assemblee nazionali, dedicate ai temi della terra e dell'ambiente e della pace, hanno rappresentato momenti fondamentali di confronto e orientamento.

Abbiamo investito nella formazione, nella costruzione di linguaggi comuni e nel rafforzamento delle connessioni tra i territori, consapevoli che la qualità della nostra azione dipende dalla capacità di essere comunità, prima ancora che organizzazione. A luglio è stato realizzato un incontro a Roma di tutti gli Esecutivi regionali per continuare il percorso strategico, avviato nel 2023, volto a consolidare i CNCA regionali. L'obiettivo principale è stato quello di valorizzare le esperienze locali, promuovere il senso di appartenenza e rendere più accessibili i contenuti culturali e politici dell'organizzazione. Il lavoro si è articolato su tre direttrici strategiche: la generazione di idee, l'organizzazione di luoghi politici e il miglioramento della comunicazione. Questo processo ha incluso attività di affiancamento per i coordinamenti in difficoltà, azioni per favorire il ricambio generazionale e riflessioni sulla sostenibilità organizzativa e sulle modalità di adesione.

Il progetto "Giovani VoCi – Volontari Cittadini" ha aiutato i nostri soci a ripensare il rapporto con le giovani generazioni per individuare modi e linguaggi per coinvolgerli nelle iniziative sui diritti e il benessere della propria comunità. Il focus sulla cittadinanza attiva e il volontariato e sul protagonismo giovanile – insieme alla pace – è proprio la mission del CNCA odv,

Con il progetto "Perla. Pratiche per l'antifragilità" abbiamo coinvolto diverse centinaia di operatori/trici e di organizzazioni nella riflessione sui temi della povertà economica, educativa, abitativa e digitale, creando o rafforzando nuove pratiche locali.

Abbiamo poi portato avanti il percorso di internazionalizzazione della federazione promosso all'interno del programma europeo Erasmus+, sia per sviluppare competenze per la partecipazione ai programmi europei sia per offrire al CNCA e ai nostri soci l'opportunità di prendere parte a scambi di best practices, al confronto internazionale e allo sviluppo del network europeo e di collaborazioni transnazionali.

Il servizio civile continua a rappresentare un settore chiave della nostra azione, come esperienza di cittadinanza attiva e costruzione della pace, che coinvolge tante nostre organizzazioni socie e anche alcune non associate, e centinaia di ragazzi e ragazze.

Continuare a scegliere da che parte stare

In un tempo in cui crescono le disuguaglianze, si restringono gli spazi democratici e si diffondono narrazioni escludenti, il CNCA continua a scegliere di stare dalla parte dei diritti, della giustizia e della dignità delle persone.

Non possiamo limitarci a essere gestori di servizi. Siamo parte di una comunità più ampia, chiamata a interrogarsi sul presente e a costruire alternative. Con uno sguardo che tiene insieme il locale e il globale, la cura e il conflitto, la concretezza delle pratiche e la forza delle visioni.

È in questa tensione che continuiamo a muoverci, consapevoli che il cambiamento è possibile solo se condiviso, costruito insieme, e radicato nelle vite delle persone e nei territori che abitiamo.

Premessa



La federazione, con la pubblicazione del Bilancio sociale, intende rendere conto delle scelte, degli obiettivi, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse relative all'anno 2025, in modo da permettere ai soci e ai diversi interlocutori e stakeholder dell'organizzazione di fare una valutazione pienamente consapevole su come il CNCA interpreta e realizza la sua missione sociale.

Riguardo la metodologia degli standard di rendicontazione sociale, ci si è attenuti a quanto indicato nelle Linee guida ministeriali per la redazione del Bilancio sociale degli ETS pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali il 4 luglio 2019, che raccomandano i principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti.

Parte 1. Identità

Capitolo 1. Dati anagrafici



Nome dell'ente

Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti (CNCA)

Codice fiscale

05009290015

Partita Iva

L'ente non ha partita Iva.

Sito web

www.cnca.it

Qualificazione ai sensi del Codice del Terzo settore

Rete associativa di enti del terzo settore iscritta al RUNTS con n. 37444

Forma giuridica

Rete ETS associazione riconosciuta

Sede legale

Via di Santa Maria Maggiore 148 - 00184 Roma

Sedi delle federazioni regionali

Federazione regionale	Indirizzo
Piemonte e Liguria	Corso Trapani 91/B - 10141 Torino
Lombardia	Via Petrarca 146 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
Trentino-Alto Adige/Südtirol	Via Alle Laste 22 - 38121 Trento
Veneto	Via Cà Morosini, 41 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
Friuli-Venezia Giulia	Via Sagrado 3 - 33100 Udine
Emilia-Romagna	Via Zanardi 181/10 - 40131 Bologna
Toscana	Via del Leone 9 - 50124 Firenze
Lazio	Via di Santa Maria Maggiore 148 - 00184 Roma
Marche	Piazza della Repubblica 1/D - 60121 Ancona
Abruzzo e Molise	Via E. Ferrari snc - 65124 Pescara
Campania	Via Provinciale Botteghe di Portici 139 - 80147 Napoli
Puglia	Via Vincenzo Ricchioni 1 - 70132 Bari
Calabria	Via Conforti 61/A - 88046 Lamezia Terme (CT)
Sicilia	Via Grotta San Giovanni 51 - 95123 Catania

Palazzo Cantoni a Pomponesco

Palazzo Cantoni è un immobile ubicato nel comune di Pomponesco (Mn) che il CNCA Solidarietà Onlus ha ricevuto in donazione nel 2010 dalla famiglia Benelli. Dal 2022, a seguito della fusione per incorporazione di CNCA Solidarietà Onlus nel CNCA rete associativa, l'immobile è passato nel patrimonio del CNCA.

Fin dall'inizio gli sforzi si sono concentrati per riuscire a ridare vita a quel bene cercando fondi per ristrutturarlo, con l'idea di creare servizi di accoglienza rivolti a diversi bisogni dell'Ambito territoriale di Viadana. Grazie a donazioni di Fondazione Cariplo, ai fondi dell'8x1000 della Chiesa cattolica e a un mutuo trentennale, dal 2016 è stata portata a termine una prima importante ristrutturazione degli edifici, che ha permesso di inaugurare prima una serie di appartamenti per l'emergenza abitativa, poi l'attivazione di un centro socio educativo per persone con disabilità e, quindi, un giardino con alcuni giochi per l'infanzia, aperto al pubblico. I servizi sono realizzati dalla cooperativa sociale Centro sociale Papa Giovanni XXIII, associata al CNCA, che paga un canone di locazione che va a coprire buona parte del mutuo acceso a suo tempo per la ristrutturazione. Nel 2025 è stato avviato un percorso, in collaborazione con il Comune, per la concessione in comodato d'uso di alcuni spazi al piano terra a favore di alcune associazioni territoriali.

Capitolo 2. Missione e visione dell'ente



Il CNCA, direttamente e tramite le proprie articolazioni territoriali, si propone di riunire e coordinare le organizzazioni che:

- riconoscono l'importanza di comunità accoglienti, che sanno valorizzare le relazioni e i legami con territori e persone;
- condividono una comune intenzionalità etico-culturale nel prestare attenzione alle persone più fragili e vulnerabili e nel ricercare risposte adeguate;
- svolgono un'azione concreta fondata sui principi della condivisione e della solidarietà, promuovendo il protagonismo e la piena partecipazione alla vita sociale e civile di tutte e tutti attraverso una rete di opportunità, iniziative e strumenti che svolgono un'azione di stimolo, denuncia e di contrasto alle cause (economiche, sociali, culturali ed ecologiche) che sono all'origine del disagio e dell'emarginazione ed esprimono un'idea di territori, di comunità, di paesi dell'Europa e del Mediterraneo solidali, aperti, capaci di costruire connessioni.

La visione dell'organizzazione è sintetizzabile nella costruzione di *comunità accoglienti* che sappiano includere tutte le persone che ne fanno parte, e in particolare quelle più fragili, sostenendole nei loro autonomi progetti di vita, e che contrastino le cause di marginalizzazione, impoverimento, disuguaglianza e/o discriminazione subite da ampie fasce sociali di popolazione.

Capitolo 3. Oggetto sociale



Attività di interesse generale svolte dall'organizzazione

In quanto rete associativa del terzo settore, il CNCA svolge attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto degli enti del terzo settore ad essa associati e delle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne ed accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali.

Rispetto alle previsioni dell'art. 5, comma 1, del Codice del Terzo settore, il CNCA svolge le attività di interesse generale cui alle lettere d), i), m), v), w) e z).

Più in particolare, nell'ambito delle attività di interesse generale sopra individuate, la federazione si è adoperata in concreto per lo svolgimento, tra le altre, delle seguenti attività e il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- costituire momento di confronto, di coagulo e di sostegno tra esperienze condotte nelle realtà locali sui principali temi di impegno dell'associazione;
- individuare ambiti di possibili impegni comuni atti al raggiungimento degli scopi dell'associazione;
- configurarsi sui temi della marginalità e del disagio, della promozione del benessere e del buon vivere (*buen vivir*), della cultura, della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, della pace e dei diritti umani, della formazione e dell'istruzione, come presenza politica e culturale unitaria, capace di trasformare in progetto la quotidiana esperienza di vita e di lavoro delle persone;

- sviluppare spazi di rappresentanza e autorappresentazione dei soggetti che vivono in prima persona problematiche di natura personale o sociale o impedimenti nel riconoscimento dei loro diritti civili, sociali e umani, nella realizzazione del loro pieno sviluppo umano, attraverso processi di capacitazione, di empowerment, di rappresentanza (agency) e di promozione e tutela dei diritti (advocacy);
- promuovere la cultura del volontariato, del civismo e della cittadinanza attiva, della mutualità orientata al bene comune con particolare riferimento ai giovani e alle giovani;
- sviluppare la pratica e la cultura del servizio civile universale e dei corpi civili di pace;
- promuovere lo sviluppo della cultura e di pratiche di prossimità e dei beni comuni, intesi come repertorio di azioni (commoning), istituti di autogoverno, di autogestione (self-management) che danno vita a comunità attive di persone che decidono di gestire per proprio conto l'uso delle risorse di cui dispongono in modo condiviso, partecipato e pienamente democratico;
- sviluppare la cultura dell'innovazione sociale e della valutazione dell'impatto sociale degli enti del terzo settore e dei loro servizi e interventi;
- promuovere la dimensione della ricerca e l'attenzione ai mutamenti della realtà sociale e alle caratteristiche delle persone con cui entrano in contatto;
- accompagnare gli associati nella transizione digitale delle loro organizzazioni e servizi;
- promuovere e realizzare progetti e attività nei seguenti campi di intervento:
 - 1) servizi educativi per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie, tutela e promozione dei loro diritti;
 - 2) prestazioni socio-sanitarie e servizi sociali;
 - 3) contrasto della povertà materiale ed educativa;
 - 4) contrasto alle disuguaglianze sociali tra generi, generazioni e territori del Paese;
 - 5) persone detenute in carcere e sottoposte a misure di esecuzione penale esterna e pratiche di giustizia riparativa;
 - 6) dipendenze;
 - 7) Hiv e malattie infettive;
 - 8) accoglienza umanitaria e integrazione sociale di persone migranti e richiedenti asilo;
 - 9) alloggio sociale, politiche abitative e housing sociale;
 - 10) politiche giovanili;
 - 11) inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori/trici e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

12) cooperazione internazionale, anche mediante la stipula di partnership con organizzazioni estere che abbiano finalità simili anche attraverso la predisposizione e la gestione di progetti di cooperazione bilaterale e allo sviluppo.

Oggetto sociale

I principi e le linee di fondo su cui si basa la federazione sono quelli contenuti nel Documento programmatico.

La federazione, direttamente e tramite le proprie articolazioni territoriali, si propone di riunire e coordinare i gruppi, le comunità, le associazioni, le cooperative, gli enti che, riconoscendosi nel Documento programmatico suddetto:

a. operano nel campo del disagio e della marginalità sociale, in particolare giovanile, nelle sue molteplici manifestazioni ed espressioni;

b. svolgono un'azione concreta fondata sui principi della condivisione e della solidarietà, per il superamento dei diversi problemi individuali e sociali, attraverso una rete di opportunità, iniziative e strumenti, nel pieno rispetto della dimensione umana, promuovendo il protagonismo e la piena partecipazione alla vita sociale e civile;

c. tendono a svolgere un'azione di denuncia e di contrasto alle cause (economiche, sociali, culturali) che sono all'origine del disagio e dell'emarginazione, di stimolo nei confronti della società e delle istituzioni per una diversa considerazione e soluzione dei problemi, anche attraverso specifiche iniziative di mobilitazione sociale e di carattere culturale;

d. credono che la propria presenza, qualunque sia la forma associativa, si qualifichi come presenza di privato sociale e in quanto tale debba avere le caratteristiche di indipendenza e di autonomia operativa ma, al tempo stesso, non possa intendersi né come sostitutiva né come concorrente nei confronti del ruolo dell'ente pubblico, bensì debba agire in integrazione e collaborazione con esso;

e. rifiutano la logica dei servizi privati, avulsi dal contesto del territorio, e l'ottica puramente assistenziale e riparatoria, esprimendo al contrario l'impegno a partecipare allo sviluppo di una rete integrata e diversificata di servizi, che assumono i problemi nella loro complessità e globalità, di superamento del bisogno stesso attraverso una seria e qualificata strategia di prevenzione.

Capitolo 4. Network



Il CNCA aderisce alle seguenti reti e campagne:

[Forum Nazionale del Terzo Settore](#)

[Social Forum dell’Abitare](#)

[Biennale della Prossimità](#)

[CNESC](#)

[Campagna Mettiamoci in gioco](#)

[Sbilanciamoci!](#)

[Forum Disuguaglianze e Diversità](#)

[Alleanza contro la Povertà](#)

[Gruppo CRC](#)

[Tavolo Nazionale Affidò](#)

[Rete Italiana Pace e Disarmo](#)

[Libera](#)

Tavolo Nazionale Asilo e Immigrazione

Tavolo Minorenni Migranti

[Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia](#)

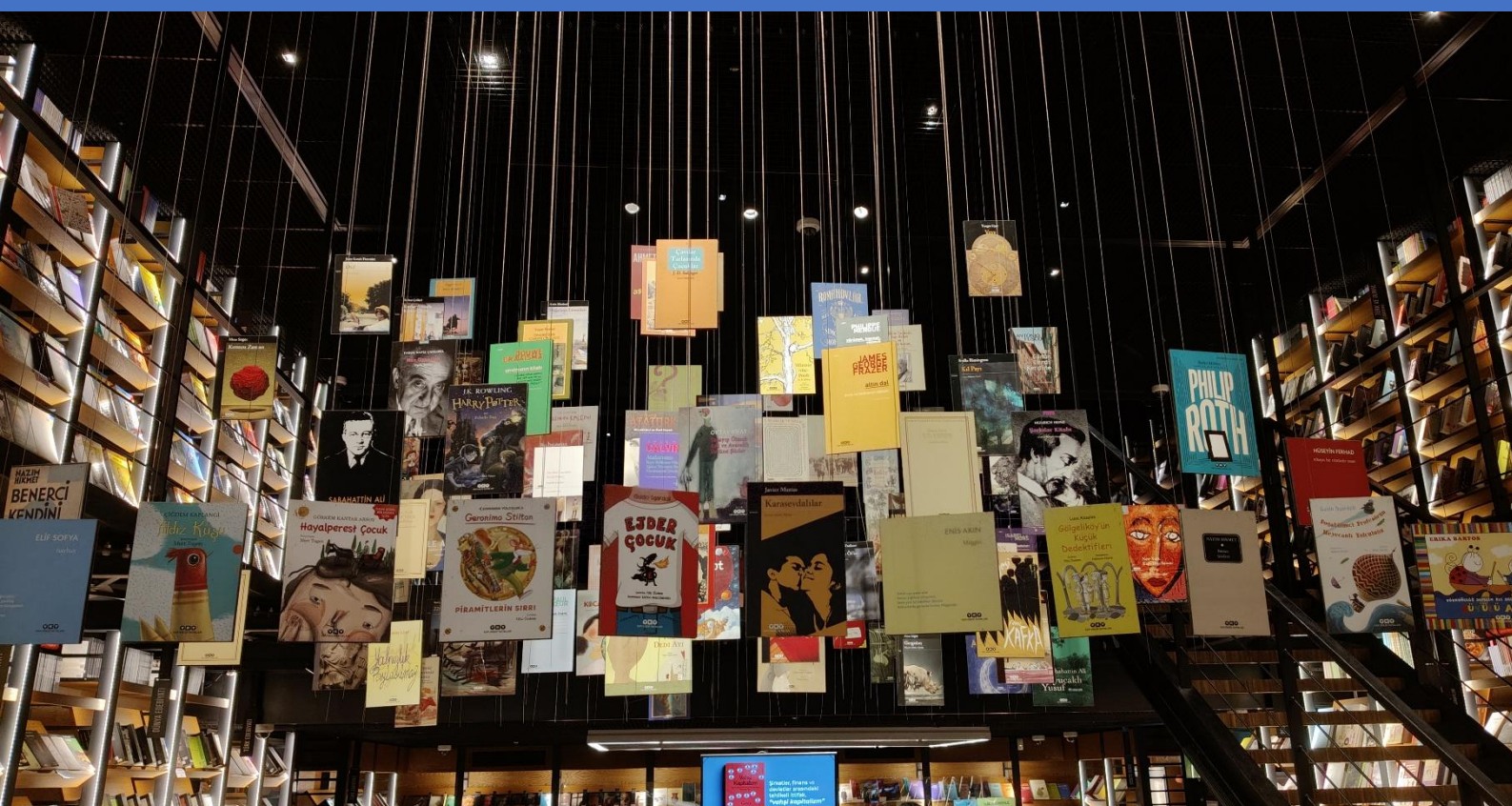
[Rete EducAzioni](#)

[Prima la comunità](#)

[Rete No DI Sicurezza - A pieno regime](#)

Alleanza per le Case della comunità

Capitolo 5. Eventi principali della federazione nel 2025



3 febbraio: primo webinar del progetto CNCA “Perla. Pratiche per l’antifragilità”, dedicato al tema della povertà abitativa (“Housing sociale vs social housing. Modelli a confronto tra vari regimi abitativi in Europa”). A questo primo appuntamento sono seguiti: **il 17 e il 24 febbraio** i due webinar sulla Povertà economica (“La presa in carico multidisciplinare e integrata nel processo di inclusione socio lavorativa”), **il 13 marzo** il webinar sulla povertà educativa e povertà digitale (“Come il digitale può migliorare la qualità del lavoro educativo con le persone”), **il 5 novembre** il webinar “Introduzione all’intelligenza artificiale” e **il 13 novembre** il webinar “Riflessioni su miti e limiti dell’intelligenza artificiale. L’AI tra colonizzazione e ibridazione” con la partecipazione di Miguel Benasayag.

5 marzo: incontro online con la studentessa palestinese Rita Baroud sulla situazione in Palestina.

14-15 marzo, Torino: seminario nazionale del Social Forum dell’Abitare. Un momento di lavoro sulle politiche su edilizia residenziale pubblica, edilizia residenziale sociale, housing sociale e rigenerazione urbana. L’evento ha dedicato uno spazio alla campagna torinese “Vuoti a Rendere”, sostenuta da tutto il Social Forum dell’Abitare, dalla quale è partita la campagna nazionale sui “Vuoti”.

25-28 marzo, Sacrofano (Rm): terza edizione della Cattedra dell’Accoglienza, intitolata “Speranza e accoglienza. Per un futuro planetario fraterno”. La Cattedra dell’Accoglienza è un’iniziativa promossa dalla Fraterna Domus in collaborazione con altre realtà del mondo ecclesiale cattolico, tra cui il CNCA, per diffondere una cultura della solidarietà. L’evento è stato preceduto da quattro webinar preparatori intitolati “Dialoghi su Società, Ambiente e Giustizia”, che si sono tenuti a gennaio e febbraio.

17 aprile, Verona: convegno finale del progetto “Tra Zenit e Nadir: rotte educative in mare aperto” intitolato “Solo nel buio si rivelano le stelle. Il paradigma della giustizia riparativa nell’esperienza del progetto Tra Zenit e Nadir: rotte educative in mare aperto”.

9-10 maggio, Bassano del Grappa (Vi): Laboratorio di apprendimento collettivo decoloniale “Sguardi da Sud”, organizzato da CNCA, Rete Pictor, ACRA, CRIC, Università di Padova, Università di Milano, Progetto PRIN SECA (Socio-Environmental Crises and Local Responses in African Drylands: Lessons Learned from the Global South).

14 maggio, Roma: conferenza stampa al Senato per presentare l’iniziativa di un digiuno a staffetta contro il decreto Sicurezza, lanciata da A Buon Diritto, ACLI, Antigone, ARCI, CGIL, CNCA, Forum Droghe, L’Altro Diritto, La Società della Ragione, Ristretti Orizzonti, Forum Disuguaglianze e Diversità e Sbilanciamoci!.

22 maggio: assemblea online del CNCA odv “A+VoCi. Voci per la Pace, l’Umanità e la Terra”. Collegato all’assemblea, si è tenuto il webinar dal titolo “Voci dal mondo”, in cui hanno preso la parola alcune giovani impegnate in progetti di servizio civile in Ecuador e in Grecia promossi dal CNCA e nel progetto CNCA “Giovani VoCi – Volontari Cittadini”.

22-24 maggio, Napoli: assemblea nazionale del Social Forum dell’Abitare, intitolata “In movimento per il futuro delle città”. L’evento si è proposto di elaborare strategie comuni e proposte concrete per affrontare l’emergenza

abitativa e promuovere un nuovo modello di sviluppo urbano equo e sostenibile. L'evento è stato preceduto, il **6 maggio**, da un'assemblea nazionale online preparatoria.

26 maggio, Roma: conferenza stampa alla Camera dei deputati per rilanciare la catena di solidarietà del digiuno a staffetta contro il decreto Sicurezza, promossa da A Buon Diritto, Acli, Antigone, Arci, Cgil, CNCA, Forum Droghe, L'Altro Diritto, La Società della Ragione, Ristretti Orizzonti, Forum Disuguaglianze e Diversità e Sbilanciamoci!.

5-6 giugno, Trento: assemblea nazionale del CNCA intitolata "Terra. Più lenta, più profonda, più dolci. Custodire per anticipare un mondo migliore per tutti gli esseri viventi", dedicata ai temi della crisi ambientale e dell'ingiustizia sociale.

26 giugno, Roma: presentazione del "XVI Libro Bianco sulle droghe", promosso da La Società della Ragione, Forum Droghe, Antigone, CGIL, CNCA, Associazione Luca Coscioni, ARCI, LILA con l'adesione di A Buon Diritto, Comunità di San Benedetto al Porto, Funzione Pubblica CGIL, Gruppo Abele, ITARDD, ITANPUD, Meglio Legale e EUMANS.

3 luglio, Roma: incontro con i CNCA regionali "Intrecci di accoglienza".

4-6 settembre, Firenze: Summer School sulle droghe intitolata "E mi no firmo: aprire spazi di libertà per un lavoro sociale anti-oppressivo. Strategie, resistenze, innovazione per i diritti e la giustizia sociale", organizzata da Forum Droghe e CNCA.

2-3 ottobre, Impruneta (Fi): "Pensati CNCA", evento rivolto agli/le operatori/trici dei soci CNCA di Toscana, Lazio, Marche e Umbria.

8-11 ottobre, Turchia: viaggio dell'Esecutivo nazionale del CNCA e del Consiglio direttivo del CNCA odv in Turchia per riflettere sui temi della guerra, accoglienza, diritti e resistenza civile.

21 ottobre: webinar "Vite a basso costo", in cui è stato presentato il documento omonimo del Gruppo tematico del CNCA Sfruttamento lavorativo e caporalato.

22 ottobre: seminario per presentare il documento di posizionamento del CNCA sul penale minorile, intitolato “Rilanciare il Dpr 448/88 e la sfida del cambiamento”.

24 ottobre, Milano: 8° Apfel European Meeting “Le trasformazioni familiari e i cambiamenti nell’affido”, organizzato da rete internazionale Apfel, CNCA, Università Cattolica di Milano e CNCA Lombardia.

6-8 novembre, Roma: Contro-conferenza nazionale “Sulle droghe abbiamo un piano”, organizzata da A Buon Diritto, ARCI, Antigone, Associazione Luca Coscioni, CGIL, CNCA, Comunità di San Benedetto al Porto, Forum Droghe, Gruppo Abele, ItaNPUD, ITARDD, L’Altro Diritto, La Società della Ragione, L’Isola di Arran, LILA, Meglio Legale e Tutela Pazienti Cannabis Medica.

18 novembre: webinar di presentazione del progetto “InTessere. Sostenere il diritto alle relazioni familiari dei minorenni migranti”, intitolato “InTessere. Dati di contesto, progetto e reti possibili sui minorenni e neomaggiorenni migranti”. Un progetto che ha per capofila la nostra federazione.

26 novembre: webinar “ParliamoCI. Comunità educative per minorenni: quale futuro? CNCA e CismaI si confrontano”.

27-28 novembre, Bologna: “Casamondo 2025. Vulnerabilità in transito”, seminario nazionale dell’Area tematica Migrazioni e cittadinanza del CNCA.

5 dicembre, Bologna: Seminario nazionale “‘Se non lascio futuro sono passato per niente’. Praticare la postura dell’attenzione, coltivare futuri desiderabili”, organizzato dal Gruppo tematico “adolescenti e giovani politiche” del CNCA.

11 dicembre, Foligno: Assemblea del CNCA odv “L’arte di raccogliere voci. Volontari Cittadini per la Pace e l’Accoglienza”.

11-12 dicembre, Spello: assemblea nazionale del CNCA intitolata “PACE. Indignatə, Disobbedienti, Disarmanti”, sui temi della pace e della guerra, sul praticare resistenza e costruire alternative.

Capitolo 6. Partecipazioni societarie



Il CNCA ha partecipazioni societarie nei seguenti enti:

ènostra

Fornitore elettrico cooperativo, a finalità non lucrativa, che vende ai propri soci solo elettricità rinnovabile proveniente da impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici con garanzia d'origine.

Banca Etica

Prima e unica banca italiana ispirata ai principi della finanza etica. La mission è mettere la finanza al servizio delle persone, per la costruzione di una società giusta e inclusiva.

Parte 2. Governance

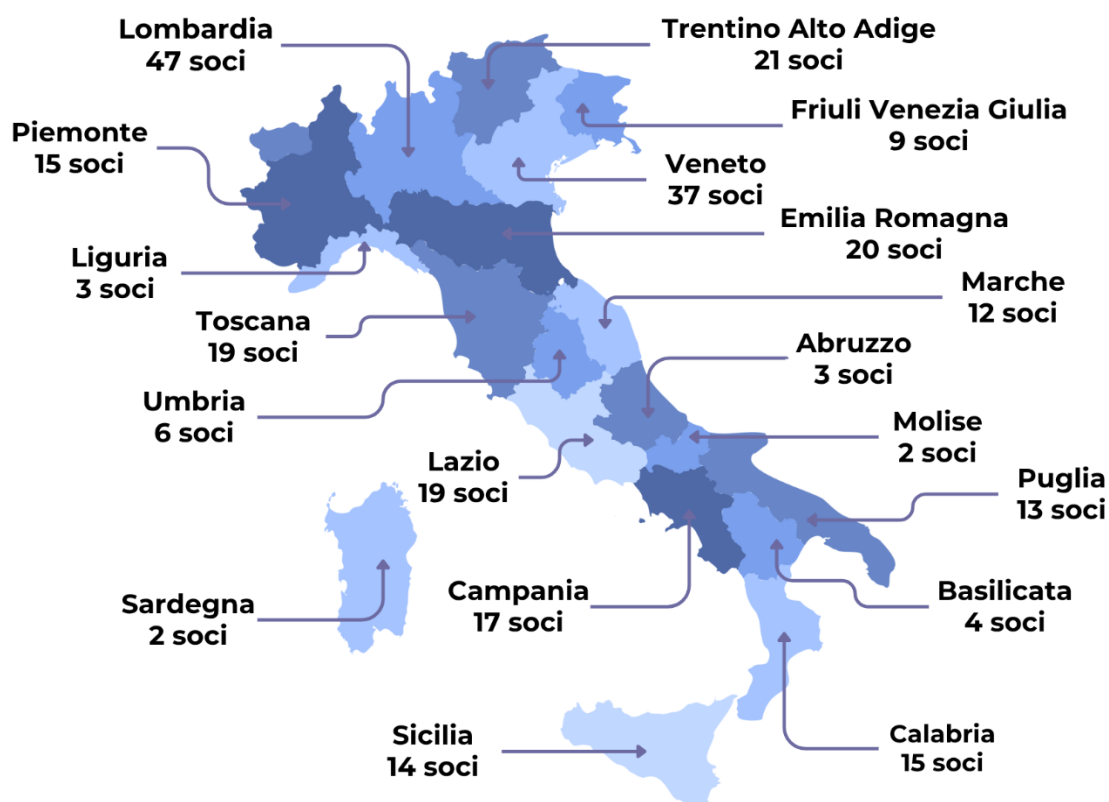


Consistenza e composizione della base sociale/associativa

La federazione, al 31 dicembre 2025, contava 278 organizzazioni socie, tutti enti del terzo settore non profit.

Tipologia organizzazioni	n. soci
Associazioni	21
Associazioni di Promozione Sociale	18
Organizzazioni di Volontariato	38
Consorzi	2
Cooperative Sociali	159
Enti Morali	3
Enti Religiosi	2
ETS	23
Fondazioni	12

Numero di soci per regione



Al 1 gennaio 2025 il numero totale dei soci persone fisiche degli enti associati – dato che include i lavoratori e i soci volontari – era di 14.818.

Sistema di governo e controllo

Organo

Consiglio nazionale

Funzione organo e articolazione

Organo eletto dall'Assemblea nazionale, composto da un rappresentante per ogni CNCA regionale e altri membri eletti sulla base di una lista nazionale. È l'organo di indirizzo del CNCA.

Data di prima carica

16-12-2022

Durata in carica

4 anni. Nel corso del 2025 la durata di quattro anni, statutariamente prevista, è stata prorogata in via straordinaria fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio della quarta annualità del mandato.

Limiti di ricandidabilità

Il Presidente non può essere rieletto per più di 2 mandati consecutivi.

Struttura e politica dei compensi

I componenti del Consiglio nazionale non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta.

Composizione

Caterina Pozzi, Presidente

Stefano Trovato, Vicepresidente e Tesoriere

Pietro Mangano, Vicepresidente, Presidente CNCA Sicilia

Paolo Cattaneo, componente Esecutivo nazionale, presidente CNCA Lombardia

Silvia Dalla Rosa, componente Esecutivo nazionale

Alessia Pesci, componente Esecutivo nazionale

Massimo Ruggeri, componente Esecutivo nazionale

Angelica Viola, componente Esecutivo nazionale

Marina Galati, Presidente CNCA odv

Barbara Balbi, Presidente CNCA Veneto

Claudio Bassetti, Presidente CNCA Trentino Alto Adige/ Südtirol

Emiliano Bertoldi

Barbara Bussotti

Lorenzo Camoletto, Presidente CNCA Piemonte e Liguria

Domenico Chionetti

Salvatore Costantino

Mattia De Bei

Riccardo De Facci

Alessandra De Filippis

Jenny De Salvo

Domenico Di Palma, Presidente CNCA Puglia

Anna Paola Fabri, Presidente CNCA Marche

Francesca Fiorentino, Presidente CNCA Calabria

Massimo Ippoliti, Presidente CNCA Abruzzo e Molise

Matteo Lami, Presidente CNCA Toscana

Francesca Malara, Presidente CNCA Lazio

Michelangelo Marchesi

Liviana Marelli

Luigi Nardetto

Stefano Nonino, Presidente CNCA Friuli-Venezia Giulia

Silvia Salucci, Presidente CNCA Emilia-Romagna

Fedele Salvatore, Presidente CNCA Campania

Organo

Esecutivo nazionale

Funzione organo e articolazione

Organo eletto in seno al Consiglio nazionale del CNCA, composto da 8 membri: Presidente, 2 Vicepresidenti di cui uno ricopre la carica di Tesoriere, 5 Consiglieri/e con deleghe.

È l'organo di amministrazione del CNCA.

Data di prima carica

27-1-2023

Durata in carica

4 anni. Nel corso del 2025 la durata di quattro anni, statutariamente prevista, è stata prorogata in via straordinaria fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio della quarta annualità del mandato.

Limiti di ricandidabilità

Il Presidente non può essere rieletto per più di 2 mandati consecutivi.

Struttura e politica dei compensi

I componenti dell'organo di amministrazione individuato nell'Esecutivo nazionale sono eletti all'interno del Consiglio nazionale tra le persone fisiche indicate dagli enti giuridici associati in virtù delle competenze di cui dispongono. Nei limiti di quanto stabilito dall'art 36 del D.Lgs. n. 117/2017, il CNCA ha redatto delle convenzioni con gli enti giuridici associati in cui vengono attentamente dettagliate le mansioni e i ristori legati all'attività di consigliere/a.

Composizione

Caterina Pozzi, Presidente

Stefano Trovato, Vicepresidente e Tesoriere

Pietro Mangano, Vicepresidente

Paolo Cattaneo, Consigliere

Silvia Dalla Rosa, Consigliera

Alessia Pesci, Consigliera

Massimo Ruggeri, Consigliere

Angelica Viola, Consigliera

Organo

Organo di controllo

Funzione organo e articolazione

Organo monocratico, nominato dall'Assemblea dei soci, con il compito di vigilare sulla corretta conduzione dell'Associazione nel rispetto dello Statuto e delle norme vigenti relative al Codice del Terzo settore e di quelle in materia fiscale. Nessun limite di ricandidabilità.

Struttura e politica dei compensi

L'individuazione del professionista, preliminare alla sua nomina in Assemblea, è avvenuta a seguito di richiesta di preventivi a 3 dottori commercialisti.

Composizione

Federica D'Erme, dottoressa commercialista iscritta al Registro dei revisori legali
Data di inizio carica: 21-5-2024
Durata in carica: 3 anni

Approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

A. Aspetti relativi alla democraticità interna in base alle previsioni statutarie

Nell'organo di amministrazione le decisioni vengono prese cercando l'unanimità. Quando questa non è raggiungibile, si vota a maggioranza. Così anche nel Consiglio nazionale e nell'Assemblea nazionale.

B. Quota associativa

Associarsi al CNCA comporta il pagamento di una quota e contributo associativo da determinarsi secondo le seguenti regole:

Regole comuni

Quota associativa di € 240 per aderenti, organizzazioni "gemmate" e federazioni regionali, a cui si aggiunge un "contributo associativo" da versare secondo le regole differenziate di seguito specificate. Il contributo associativo non è dovuto per le organizzazioni, di qualunque regione, che dichiarano di avere un valore della produzione annuo inferiore a € 50.000.

Regole differenziate

Area A: comprende le organizzazioni nelle federazioni regionali di Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria

In aggiunta alla quota associativa, contributo di:

€ 360 per organizzazioni con valore della produzione maggiore di € 500.000. Totale annuo € 600.

€ 160 per organizzazioni con valore della produzione minore di € 500.000. Totale annuo € 400. Per rientrare in questa seconda fascia di contribuzione gli aderenti devono inviare l'ultimo bilancio consuntivo approvato.

Area B: comprende le organizzazioni nelle federazioni regionali Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia.

In aggiunta alla quota associativa contributo € 160. Totale annuo € 400.

C. Assemblee nazionali

Le Assemblee nazionali si celebrano due volte l'anno.

La percentuale media di partecipazione alle due Assemblee del 2025 è stata pari al 34,2% dei 278 soci (95 enti).



Parte 3. Persone



Riorganizzazione dell'ufficio nazionale

Nel corso del 2025 si è concluso il lavoro di riorganizzazione dell'ufficio nazionale del CNCA, condotto da Stefano Trovato, membro dell'Esecutivo nazionale delegato al rapporto con l'ufficio nazionale, su mandato del Consiglio nazionale. Due gli obiettivi principali che hanno guidato la riorganizzazione: 1) un maggiore collegamento tra l'attività politica e quella dell'ufficio. In tal senso si è pensato a un organigramma anche in funzione dell'impostazione e degli obiettivi che il Consiglio nazionale si è dato con la Mappa per comunità accoglienti; 2) un maggiore coordinamento e efficientamento dell'ufficio che permetta alle persone impiegate di lavorare al meglio dentro un contesto di complessità e trasversalità importanti come è il CNCA.

Il nuovo organigramma dell'ufficio nazionale si articola nei seguenti 5 settori: Segreteria e gestione personale (responsabile Maria Romano); Comunicazione (responsabile Mariano Bottaccio), Amministrazione/Contabilità/Rendicontazione (responsabile Roberta Nebuloso), Aree tematiche, Advocacy, Gestione progetti, IT, Impatto sociale (responsabile Hassan Bassi), Progettazione, Rapporti con Il Consiglio nazionale e l'Esecutivo nazionale, Servizio civile universale e estero, Supporto CNCA odv (responsabile Riccardo Poli).

Il nuovo assetto organizzativo supera la verticalità della precedente organizzazione, che vedeva al centro la figura del direttore che, in questo nuovo modello operativo, viene sostituita a vantaggio di un coordinamento dei responsabili dei vari ambiti.

Tale scelta ha come obiettivi la facilitazione di processi di responsabilità decisionale più orizzontale e una sempre maggiore attenzione e valorizzazione delle azioni dei lavoratori dell'ufficio rispetto a un quadro generale che, come dicevamo, è molto complesso.

Accanto alla divisione in settori sono stati anche rivisti gli strumenti di lavoro. Oltre alla riunione dei coordinatori, ogni mese viene effettuata una riunione in presenza di tutto lo staff dell'ufficio, dove trattare temi di programmazione ed esaminare i nodi da sciogliere anche in base agli input che arrivano dalla dirigenza della federazione e dalle progettazioni. Accanto a questo momento, l'ufficio nazionale ha un briefing "veloce" online di mezz'ora il martedì mattina, dove affrontare eventuali emergenze della settimana o richieste di aiuto tra i vari

settori. È stato anche implementato uno strumento di misurazione dei carichi di lavoro.

Questo processo di riorganizzazione ha portato a un maggiore investimento sul personale, con un ampliamento delle figure coinvolte. Questo dovrebbe determinare, da una parte, una sempre migliore condizione lavorativa dei componenti dell'ufficio e, dall'altra, una maggiore capacità dell'ufficio nazionale nel rispondere alle esigenze che la federazione si pone sul piano politico strategico.

Tipologie, consistenza e composizione del personale retribuito

A. Politica implementata verso il personale

Nel corso del 2025 si è ricorsi a un'assunzione di personale per l'ufficio nazionale del CNCA, a part time e tempo determinato, per far fronte alle esigenze di incremento delle attività nell'ambito della segreteria e del supporto amministrativo. Nell'individuare la nuova risorsa assunta si è seguito un criterio di competenza.

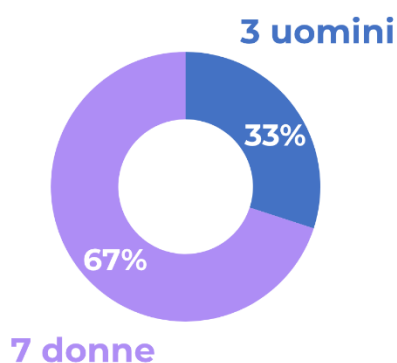
Nel corso dell'anno sono proseguiti momenti di aggiornamento all'uso dei principali applicativi, come quello per la gestione del calendario condiviso, di excel e l'utilizzo degli strumenti per l'invio di comunicazioni massive, realizzate da parte dei responsabili delle aree informatica e tecnologia e comunicazione dell'ufficio nazionale del CNCA.

B. Numero totale dei lavoratori dipendenti (a tempo indeterminato o determinato)

10 di cui 8 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato.

Nessun lavoratore/trice svantaggiato/a.

Genere dei/le lavoratori/trici



Età media



Nazionalità



Anzianità lavorativa media

12 anni.

C. Contratto di lavoro applicato ai dipendenti (CCNL)

CCNL applicato

CCNL	Numero e sesso dipendenti	% sul totale dei dipendenti
CCNL cooperative settore socio sanitario, umanitario, assistenziale educativo e inserimento lavorativo	7 donne 2 uomini	67% 22%
CCNL giornalisti	1 uomo	11%

D. Tipologia di contratti attivati nell'ultimo anno

1 contratto a tempo determinato.

E. Occupati per area/settore

Area o Settore	Quantità	%
Amministrazione	1	11%
Segreteria	2	22%
Servizio civile	2	11%
Progetti e advocacy	1	11%
Comunicazione	2	22%
Attività associative e progettazione	1	11%
Presidenza	1	11%

F. Titoli di studio

Titolo	Quantità	%
Laurea specialistica o vecchio ordinamento	5	44%
Laurea triennale	2	22%
Diploma di scuola media superiore	3	33%

G. Genere occupati in posizioni di direzione

Genere	Quantità
Uomo	0
Donna	1

Sistema di qualità e protezione dati

Il Sistema di protezione dei dati è gestito nel rispetto della normativa vigente con un registro dei trattamenti di tutti i dati acquisiti ed elaborati dal CNCA, l'informativa sulla privacy, da far sottoscrivere a tutti coloro che entrano in contatto con le iniziative del CNCA (pubblicata anche sul sito in [apposita pagina](#)) e il relativo consenso all'utilizzo e trattamento dei dati personali per varie finalità, con la possibilità di scegliere per quali finalità si acconsente al trattamento dei dati o di chiedere che i propri dati vengano cancellati.

Sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2025 il personale ha seguito i corsi di aggiornamento previsti dal Piano per la sicurezza nei luoghi del lavoro.

La rappresentante legale ha seguito il corso previsto dal Decreto Legge 159/2025 di aprile 2025 (convertito in Legge 198/2025).

La visita medica biennale per il personale dipendente è stata fatta solo dal personale dipendente assunto nel 2025 (2 persone) in quanto tutti gli altri si sono sottoposti a visita nel 2024.

Attività di formazione rivolte al personale realizzate nell'ultimo anno

Vedi il punto "A. Politica implementata verso il personale" in Tipologie, consistenza e composizione del personale retribuito a pagina 27.

Attività e rimborsi dei/le volontari/e

A. Politica implementata verso i/le volontari/e

La politica del CNCA è evitare il rimborso spese, caricandosi direttamente del costo necessario allo svolgimento dell'attività di volontariato.

Nei casi in cui non sia possibile provvedere in modo diretto alla spesa si procede al rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate dal/la

volontario/a per l'attività prestata come dettato dall'art. 17 del Codice del Terzo settore.

I/le volontari/e percepiscono rimborsi spese viaggio per eventuali trasferte per la partecipazione a iniziative pubbliche o per incontri istituzionali presso Ministeri, Osservatori, ecc.

B. Numero di volontari/e

21.

Genere dei/le volontari/e



Nazionalità



C. Attività svolte dai/le volontari/e

I volontari e le volontarie sono impegnati/e nel portare avanti le attività del Consiglio e dell'Esecutivo nazionali del CNCA, rispettivamente organo di indirizzo politico strategico e di rappresentanza dei territori dove hanno sede i soci del CNCA, e organo di amministrazione del CNCA. Le attività dei/le volontari/e hanno previsto la partecipazione alle periodiche riunioni degli organi e a iniziative pubbliche di rappresentanza in base alle deleghe tematiche di ciascun consigliere/a, la promozione di attività di comunicazione e sensibilizzazione verso l'opinione pubblica e specifici gruppi target di popolazione fragile e vulnerabile, la cura dei legami con i territori e gli associati, le attività di advocacy verso istituzioni pubbliche e private e loro rappresentanti, la ricerca di fondi per il sostentamento delle attività del CNCA.

Tra i/le consiglieri/e del CNCA sono individuati/e, nel 2025, 21 volontari/e non retribuiti/e in alcun modo dall'ente. Nell'annualità 2025 si stima siano state svolte almeno 5.825 ore di attività realizzate con la partecipazione alle Assemblee nazionali svolte durante l'anno nonché per altre attività di coordinamento e rappresentanza nelle varie Aree tematiche dell'organizzazione svolte su delega del Consiglio e dell'Esecutivo nazionali.

D. Importi dei rimborsi ai/le volontari/e e modalità di regolamentazione

Non sono stati erogati rimborsi ai volontari

Retribuzione dei/le lavoratori/trici

Retribuzione annua lorda minima e massima

Genere	Retribuzione annua lorda minima	Retribuzione annua lorda massima
Uomo	26.428,70	36.932,84
Donna	23.455,33	42.652,65

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima

+ 81,85%

Divario retributivo lordo di genere

-17,05%

Welfare aziendale

Il welfare aziendale applicato è previsto dal CCNL. Gli elementi del welfare aziendale fanno riferimento a 3 ambiti: banca ore, strumenti per smart working, polizza sanitaria integrativa.

Tipologia	Descrizione	Importo investito
Flessibilità dell'orario lavorativo (part-time, banca ore...).	È attiva la banca ore per gestire la flessibilità dell'orario di lavoro.	0,00€
Fornitura di strumenti per lo smart working.	I/le dipendenti che lavorano in smart working sono dotati/e di telefono con sim aziendale e portatile.	1.923,19€
Polizza sanitaria integrativa.	È stata stipulata con Cooperazione e salute una polizza sanitaria a integrazione delle coperture sanitarie previste dal Servizio sanitario nazionale.	710,00€

Parte 4. Obiettivi e attività



Aree principali di attività dell'organizzazione

Il CNCA è impegnato, principalmente, nella promozione e tutela dei diritti delle persone più fragili e vulnerabili, contrastando disuguaglianze e povertà; nello sviluppo di comunità territoriali aperte e competenti nell'organizzare risposte di accoglienza e supporto per le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità; nella promozione della coesione associativa interna alla federazione.

Con le sue attività la federazione contribuisce a perseguire questi Obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Onu:



La gran parte delle attività della federazione sono organizzate attraverso le **Aree tematiche**, spazi di approfondimento tematico nazionale aperti a tutti i soci. Le Aree tematiche sono tre: **Vulnerabilità, Migrazioni e cittadinanza, Nuove generazioni e famiglie**. Ognuna di queste Aree promuove, a sua volta, dei **Gruppi tematici**, dedicati ad ambiti ancora più specifici di intervento. Aree e Gruppi tematici assicurano: approfondimento e conoscenza, circolazione di informazioni; scambio di buone prassi; elaborazione culturale e politica; organizzazione di momenti formativi e seminariali; organizzazione di convegni e/o iniziative pubbliche.

Il CNCA è capofila o partner di numerosi **progetti di intervento sociale**, che permettono di coinvolgere la propria rete di soci in attività innovative e di avanzamento operativo e culturale.

La federazione promuove anche numerosi progetti di **servizio civile universale**, sia in Italia sia all'estero (per il 2025 in Ecuador e Grecia), permettendo a organizzazioni socie, ma anche a enti non aderenti, di coinvolgere centinaia di ragazze e ragazzi nelle proprie attività.

Infine, da qualche anno il CNCA ha avviato, in collaborazione con Open Impact, un percorso di riflessione ed elaborazione sulla **valutazione di impatto sociale**, considerata strategica per la federazione. Un percorso a cui sono invitate a partecipare tutte le organizzazioni socie.

Aree tematiche

Area Vulnerabilità

L'Area Vulnerabilità durante il 2025 è stata impegnata su diversi fronti, alcuni più interni con approfondimenti tematici, altri più di posizionamento politico esterno che ha visto il CNCA insieme ad altre realtà e reti.

L'evento più corposo che ha visto coinvolta l'Area nella quasi totalità è stata la partecipazione alla **VII Conferenza Nazionale sulle Dipendenze**, avvenuta a Roma il 7 ed 8 novembre. Come CNCA abbiamo portato le nostre competenze e il nostro pensiero sul tema in tutti e gli otto gruppi di lavoro, provando a spostare una impostazione prevalentemente sanitaria e contenitiva, e riuscendo a far inserire nei documenti della Conferenza l'approccio della Riduzione del danno come elemento essenziale per la tutela della salute delle persone che consumano sostanze. Parallelamente, abbiamo partecipato alla costruzione della **Contro-conferenza dal titolo "Sulle droghe abbiamo un piano"**, tenutasi negli stessi giorni a Roma, a cui hanno partecipato non solo operatori/trici sociali, ma anche enti Locali (la Rete Elide), referenti europei, coordinamenti di cittadini e cittadine che vivono in luoghi complessi rispetto al fenomeno del consumo e che portano avanti istanze non repressive, ma di convivenze e regolazioni possibili dei consumi.

Il 2025, così come succede da diversi anni, ci ha visto fortemente impegnati anche sul tema dell'**esecuzione penale**, sempre più drammatica e intollerabile per le

condizioni di vita all'interno degli istituti penali, per la diminuzione della possibilità di accesso a misure alternative, per la sempre meno esigibile tutela della salute. Abbiamo presentato emendamenti al Ddl 1635 "Disposizioni in materia di detenzione domiciliare per il recupero dei detenuti tossicodipendenti o alcolodipendenti", e fatto audizione in Senato in merito, abbiamo contribuito alla scrittura del documento sul penale minorile del Gruppo tematico dedicato al tema dell'Area Nuove generazioni e famiglie, siamo stati tra i promotori della costruzione di una rete molto ampia a varia di soggetti che hanno portato avanti uno **sciopero della fame a staffetta** per chiedere diritti, clemenza e umanità nelle carceri ad aprile e maggio 2025, e costruito i presupposti per una **grande assemblea pubblica** avvenuta a febbraio 2026.

Il 13 giugno, all'interno della Campagna Mettiamoci in Gioco, abbiamo partecipato al convegno "**Vince l'azzardo, perdono i cittadini**", evento importante che ha riunito importanti voci della società civile.

Anche nel 2025 abbiamo partecipato alla costruzione della **Summer School sulle droghe** assieme a Forum Droghe, tenutasi dal 4 al 6 settembre a Firenze, dal titolo "'E mi no firmo': aprire spazi di libertà per un lavoro sociale anti-oppressivo. Strategie, resistenze, innovazione per i diritti e la giustizia sociale", che ha visto coinvolti numerosi operatori ed operatrici sociali delle organizzazioni del CNCA.

Durante tutto il 2025 è continuato il consolidamento del **Gruppo tematico Disabilità&inclusione**, con tre plenarie online di presentazione delle organizzazioni socie, andando ad individuare le priorità di advocacy e le tematiche prevalenti a seconda delle visioni delle organizzazioni.

Il **Gruppo tematico PRIS (Pronto intervento sociale)** – dedicato al confronto su problematiche organizzative e alla definizione di strategie condivise per la gestione delle emergenze – ha pianificato nel corso dell'anno due attività chiave: una rilevazione nazionale per mappare il fenomeno e un ciclo di seminari tematici per mettere in rete le migliori esperienze a livello nazionale per gli anni successivi.

L'Area Vulnerabilità ha avuto l'occasione di partecipare agli scambi formativi del progetto **Erasmus GaTE – Gate To Europe**, che ci hanno visto coinvolti in due viaggi (uno a Parigi e l'altro a Marsiglia) di conoscenza del sistema dei servizi in Francia. Un terzo e ultimo viaggio del progetto è avvenuto a inizio 2026.

Area Migrazioni e cittadinanza

Nel 2025 le politiche europee e nazionali hanno segnato un ulteriore passo verso una regressione sul piano dei diritti riconosciuti alle persone migranti richiedenti asilo, ma anche a coloro che sono nati nel nostro paese e non hanno la cittadinanza.

Il 2025 è l'anno della sconfitta sul **referendum sulla cittadinanza** italiana, che chiedeva il dimezzamento del numero di anni (da dieci a cinque) di legale soggiorno del cittadino/a straniero/a extracomunitario/a per poter presentare la richiesta di concessione della cittadinanza italiana.

Questa sconfitta nel referendum, che comunque ha visto la mobilitazione importante di varie organizzazioni delle società civile, tra cui il CNCA, e di tantissimi giovani è avvenuta dentro un quadro europeo di definizione del nuovo **Patto europeo sulle migrazioni e l'asilo** che segna un arretramento importante definendo sempre più l'Europa come un luogo sempre meno accogliente per le

persone migranti che fuggono da situazioni di guerra, discriminazioni e crisi climatiche ed economiche.

Come Area Migrazioni e cittadinanza ci siamo attivati nelle varie reti, da quella a sostegno del referendum sulla cittadinanza, a quella che ha iniziato un percorso di consultazione e mobilitazione dal basso contro il Patto europeo.

La nostra mobilitazione si è espressa anche dentro il percorso fatto dal **Tavolo Asilo e Immigrazione**, al quale aderiamo, contro l'apertura del Centro di detenzione amministrativa per richiedenti asilo in Albania.

Nel 2025 il **Gruppo tematico Sfruttamento lavorativo e caporalato** ha prodotto e presentato il documento "Vite a basso costo": una riflessione sulla lotta al caporalato e sulle necessità per un miglior contrasto al fenomeno. Alla presentazione del documento hanno partecipato, oltre gli autori, anche dirigenti del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e rappresentanti della rete sociale che in questo paese lotta contro il caporalato.

Sempre nel 2025 il **Gruppo tematico Prostituzione e tratta** e il **Gruppo tematico Migrazioni** hanno prodotto prese di posizione rispetto alle politiche governative sull'immigrazione, in particolare sul "Decreto flussi", partendo dalle esperienze che la nostra rete ha raccolto al suo interno.

Il **Gruppo tematico Cooperazione internazionale e pace**, unitamente alla federazione nazionale e al CNCA odv, ha organizzato incontri contro il genocidio in Palestina e a sostegno della grande mobilitazione che ha attraversato il nostro paese. Sempre sul piano internazionale, insieme alla federazione nazionale e a CNCA odv, abbiamo consolidato i rapporti con le **reti bosniache** per futuri progetti di servizio civile internazionale e abbiamo svolto un viaggio di conoscenza delle **reti turche** che a Istanbul si battono contro l'autoritarismo.

A fine 2025 abbiamo svolto a Bologna il nostro ormai consueto appuntamento con **Casamondo**, seminario della nostra Area dal titolo "Vulnerabilità in transito". Il seminario, che ha dato spunti per una lettura "critica" della vulnerabilità, è stato anche l'occasione per presentare la **rilevazione partita nel 2023 sul lavoro sociale delle operatrici e degli operatori del CNCA che operano nel settore migrazioni**, che ha visto il coinvolgimento di **oltre 500 persone**.

Area Nuove generazioni e famiglie

Il 2025 è stato caratterizzato da un intenso lavoro sia dei Gruppi tematici che compongono l'Area (**Accoglienza; Penale minorile; Minorenni migranti; Adolescenti e giovani politiche; Affidamento e reti di famiglie**) che dell'Area nel suo complesso quale luogo di coordinamento, individuazione degli obiettivi, di programmazione delle attività e – soprattutto in questo momento storico – di posizionamento culturale e politico spesso di contrasto alle politiche nazionali.

I Gruppi tematici sono condotti da referenti che organizzano autonomamente incontri, seminari, opportunità formative.

In proposito ricordiamo in particolare: il documento di posizionamento del CNCA sul **penale minorile** (oggetto di seminari interni e di un seminario pubblico il 12 marzo 2026), quale parte integrante dell'impegno ampio e trasversale di contrasto al sistema carcerario; il documento di contrasto all'**Intesa Stato-Regione-Dipartimento Pari Opportunità**. In parallelo è continuato l'importante lavoro di elaborazione, approfondimento e confronto del Tavolo Minorenni

Migranti (il lavoro con la famiglia d'origine, il lavoro di strada) e del Gruppo adolescenti e giovani politiche (che ha prodotto il **documento "Futura"**).

Il 2025 ha visto l'avvio di un nuovo Gruppo afferente all'area: il **Gruppo tematico Antiviolenza**, a partire dall'esperienza consolidata di molte organizzazioni del CNCA nella gestione di Case rifugio e Centri antiviolenza.

Il 2025 è stato caratterizzato anche dalla conclusione della **Ricerca qualitativa sul sistema di accoglienza e di accompagnamento per le persone minorenni** che attualmente contraddistingue le organizzazioni del CNCA, così da rendere evidente la ricchezza e l'innovazione dell'offerta oltre la comunità di accoglienza, che pur rimane realtà ancora molto presente. Contestualmente la ricerca ha assunto l'obiettivo di approfondire dimensioni fondamentali (chi è accolto, le risorse professionali, la relazione con la comunità locale, ecc.) a partire dalle quali verrà organizzato un **convegno pubblico** (in programma il 12 maggio 2026) e seminari interni.

È stata altresì completata la scrittura del **libro** che racconta l'esperienza di **Terreferme – affido di minorenni migranti soli**. Il libro, reperibile sul sito del CNCA, sarà il punto di partenza per eventi nazionali e territoriali sul tema.

All'Area fanno riferimento alcuni **progetti nazionali FAMI**: "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" e "Affido - Promozione dell'accoglienza familiare dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)".

L'Area ha mantenuto, attraverso propri rappresentanti, partecipazione competente in sedi istituzionali e in reti e coordinamenti di secondo livello. Nello specifico: Osservatorio Nazionale Infanzia e Adolescenza – Dipartimento per la Famiglia, tavolo del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali sulle Linee di indirizzo su comunità e affido, network di monitoraggio della CRC in Italia (che comprende più di 100 organizzazioni), Tavolo Minorenni Migranti e Tavolo Nazionale Affido (composto da circa 40 organizzazioni).

Progetti

Tra Zenit e Nadir: rotte educative in mare aperto

Area territoriale di intervento: Italia (Lombardia, Veneto, provincia di Trento)

Partenariato: Fondazione Don Calabria per il Sociale (capofila), CNCA, altri 57 soggetti pubblici e del terzo settore attivi in otto province italiane.

Descrizione del progetto

Il progetto si è proposto di contribuire a innovare la presa in carico di minorenni autori/trici di reato o di comportamenti devianti e delle loro famiglie nell'ottica della Giustizia riparativa, con una serie di azioni rivolte ai/lle minorenni, alle famiglie, ai/lle docenti delle scuole e al contesto socio-culturale di riferimento.

L'iniziativa ha sostenuto le attività di Giustizia riparativa già avviate nei territori dove opera il partenariato, in modo più organico e continuo grazie anche alla costituzione, in tutte le province interessate, di un Tavolo permanente sulla

Giustizia riparativa, motore delle azioni riparative avviate sul territorio da Comuni, enti della giustizia penale, servizi sociali e sanitari pubblici, scuole, terzo settore.

Durata: 6-9-2021/6-3-2025

Beneficiari

- Minorenni e neomaggiorenni autori di reato o comportamenti devianti
- Studenti/esse delle scuole secondarie di primo e secondo grado
- Genitori
- Docenti e operatori/trici sociali ed educativi/e

Risultati principali

- Presi in carico 536 ragazzi/e provenienti dal circuito penale minorile (oltre il 98%) o segnalati dai servizi sociali (meno del 2%)
- Coinvolti 4.096 studenti/esse in attività di prevenzione (73% italiani/e, 27% stranieri)
- Coinvolti 557 genitori (85% italiani, 15% stranieri)
- Coinvolti 1.055 tra docenti e operatori/trici
- Attivati 120 laboratori: 77 per minorenni, 17 per genitori, 26 per docenti e operatori/trici
- Attivati percorsi individualizzati per i/le minorenni: supporto scolastico, sviluppo di life skills, formazione professionale, attività sportive e artistiche, volontariato, supporto psicologico e sociale, orientamento, rafforzamento dei legami familiari, interventi di Giustizia riparativa
- Tra i beneficiari: 43% con disturbi psichici o bisogni educativi speciali; 29% con dipendenze patologiche; 58% non in carico ai servizi al momento dell'ingresso
- Circa il 75% dei/le ragazzi/e sottoposti/e a misura penale (principalmente messa alla prova)

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

- Rafforzamento delle competenze personali, sociali e professionali dei/le minorenni coinvolti/e
- Incremento della consapevolezza rispetto al reato e responsabilizzazione attraverso pratiche di Giustizia riparativa
- Miglioramento delle opportunità di reinserimento sociale, formativo e lavorativo
- Maggiore coinvolgimento e supporto alle famiglie nei percorsi educativi e relazionali
- Diffusione del modello di Giustizia riparativa tra scuole, servizi e comunità locali
- Rafforzamento della collaborazione tra enti pubblici, sistema della giustizia minorile e terzo settore
- Supporto a scuole e servizi nella gestione dei conflitti e delle condotte devianti

Link

www.percorsiconibambini.it/trazenitenadir

Pubblicazione

https://percorsiconibambini.it/trazenitenadir/wp-content/uploads/sites/392/2025/04/Tra-Zenit-e-Nadir_pubblicazione-finale.pdf

Perla. Pratiche per l'antifragilità

Area territoriale di intervento: Italia

Partenariato: CNCA rete (capofila), CNCA odv, Il Gabbiano, Comunità di Servizio e Accoglienza Betania, Gruppo Vulcano ODV, Comunità San Benedetto al Porto, I Tetragonauti, Associazione Multietnica Antirazzista Donne – AMAD, Il Sestante Solidarietà, Maranathà, S. Maria Della Strada, Siniscalco Ceci Emmaus, Agevolando, Gruppo Abele, Fondazione Somaschi, ACB Social Inclusion, DOG - Dentro L'Orizzonte Giovanile, Comunità San Martino al Campo, Opera Santa Rita.

Descrizione del progetto

Il progetto Perla ha accompagnato persone in condizioni di vulnerabilità socio-economica in percorsi di empowerment, sviluppo di competenze e accesso ai servizi, attraverso un approccio partecipativo e sperimentale. Le attività integrano analisi dei bisogni, formazione, sperimentazione territoriale e costruzione di reti, con l'obiettivo di testare modelli innovativi di intervento e rafforzare la collaborazione tra enti pubblici, terzo settore e comunità locali.

Durata: maggio 2024/dicembre 2025

Beneficiari

- Persone in condizioni di vulnerabilità socio-economica
- Operatori/trici sociali e volontari/e
- Enti del terzo settore
- Amministrazioni pubbliche

Risultati principali

- Realizzati percorsi formativi su pratiche innovative nei campi della povertà economica, abitativa, digitale ed educativa
- Sperimentati modelli di intervento in ambito abitativo, lavorativo e sociale
- Attivati laboratori territoriali e servizi pilota per testare nuove modalità di presa in carico
- Promossi incontri e tavoli di lavoro per il rafforzamento delle reti locali
- Avviate collaborazioni tra enti pubblici e privati per migliorare l'accesso ai servizi
- Raccolti dati qualitativi e quantitativi sugli esiti delle sperimentazioni
- Rafforzate le competenze personali e professionali dei/le partecipanti
- Migliorate le capacità operative e digitali delle organizzazioni coinvolte
- Raggiunte da interventi quasi 1300 persone in condizione di bisogno. Le attività di scambio di pratiche, intervento, costruzione di network hanno visto la partecipazione di oltre 600 fra operatori/trici sociali e volontari/e e 250 organizzazioni del terzo settore; circa 100 organizzazioni (del terzo settore, pubbliche e private) sono state coinvolte direttamente negli interventi territoriali (alcune per la prima volta).

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

- Rafforzamento dell'autonomia e delle competenze delle persone in condizioni di vulnerabilità
- Miglioramento dell'accesso ai servizi e delle opportunità di inclusione sociale
- Aumento delle capacità degli/le operatori/tricii di rispondere a bisogni complessi attraverso approcci innovativi
- Consolidamento della collaborazione tra enti pubblici, terzo settore e comunità locali

- Sviluppo di modelli di intervento replicabili per il contrasto alle diverse forme di povertà
- Rafforzamento della governance territoriale e dell'integrazione tra servizi

Link

<https://www.cnca.it/perla-pratiche-per-lantifragilita/>

Valutazione di impatto sociale:

<https://app.powerbi.com/view?r=eyJrIjoiMjZiMDBjNzltMjAxZi00ZjFkLTk0MzMtNjE4OGZjMTc2YWV3IiwidCI6ImE0MDZkY2ZmLTAwNTktNDIzYiIOWE1LTikYTQyNDkN2VkMyIsImMiOjI9>

Giovani VoCi - Volontari Cittadini

Area territoriale di intervento: Italia

Partenariato: Maranathà (capofila), CNCA odv, CNCA rete, ACB Social Inclusion, Centro Ambrosiano Di Aiuto Alla Vita, Fondazione Somaschi, Gruppo Vulcano ODV, Il Samaritano, Il Sestante Solidarietà, Mago Merlino, La Grande Casa, Lucio Grillo, Opera Santa Rita, Progetto Arcobaleno, S. Maria Della Strada, Siniscalco Ceci Emmaus, Volontarius.

Descrizione del progetto

Il progetto Giovani VoCi – Volontari Cittadini mira a promuovere la partecipazione attiva dei/le giovani e il volontariato giovanile attraverso attività integrate di ricerca, formazione e sperimentazione territoriale. Il progetto ha previsto la realizzazione di focus group, questionari, percorsi di capacity building e laboratori locali per sviluppare modelli innovativi di coinvolgimento giovanile e rafforzare le comunità locali.

Durata

15-05-2024/14-01-2026

Beneficiari

- Giovani tra i 16 e i 31 anni
- Operatori/trici sociali
- Referenti di amministrazioni pubbliche ed enti del terzo settore

Risultati principali

- Coinvolte 268 persone registrate nel database di progetto
- Raccolte 133 risposte da giovani volontari/e e 17 da operatori/trici tramite questionari
- Realizzati focus group e strumenti di indagine sui fattori di partecipazione giovanile
- Attivati 15 progetti locali di sperimentazione territoriale
- Sviluppate 9 pratiche innovative di coinvolgimento giovanile negli ETS
- Attivate 13 nuove collaborazioni territoriali e 20 nuove prassi collaborative
- Realizzati momenti di networking e il festival VoCi come spazio di scambio e disseminazione
- 24 persone complessive iscritte per la prima volta a un ente del terzo settore

- 109 giovani su 133 (82%) hanno scoperto nuovi contenuti culturali
- 128 giovani su 133 (96%) riportano miglioramenti emotivi e miglioramento delle relazioni sociali
- 121 giovani su 133 (91%) dichiarano aumento delle soft skills
- Elaborato report di valutazione d'impatto con metodologia quali-quantitativa e dashboard dedicata

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

- Aumento del protagonismo giovanile e della partecipazione civica attiva
- Rafforzamento del senso di appartenenza al territorio e delle relazioni sociali
- Miglioramento del benessere emotivo e della qualità della vita dei/le giovani coinvolti/e
- Sviluppo di competenze trasversali (comunicazione, collaborazione, autonomia) e operative
- Maggiore consapevolezza delle opportunità e delle criticità del volontariato giovanile
- Rafforzamento delle capacità degli enti di attivare e coinvolgere giovani attraverso pratiche innovative
- Attivazione e consolidamento di reti territoriali tra enti pubblici, privati e comunità locali
- Sperimentazione di modelli educativi e partecipativi replicabili nei servizi e nelle politiche giovanili

Link

<https://www.cnca.it/giovani-voci-volontari-cittadini/>

Dashboard di monitoraggio e valutazione di impatto sociale:

<https://app.powerbi.com/view?r=eyJrIjoiNTY4Y2ZhN2UtYmE4MC00MjlxLTNmYTtEjQxMmIzY2ZlMmVklwidCI6ImE0MDZkY2ZmLTAwNTktNDIzYiIiOWE1LTlkYTQyNDNkN2VkMyIsImMiOjI9>

FootOn. Contesti, cammini e spazi per costruire insieme un futuro desiderabile

Area territoriale di intervento: Italia

Partenariato: CNCA odv (capofila), CNCA rete, S. Maria Della Strada, Il Sestante Solidarietà, Restiamo Umani, Progetto Arcobaleno, Centro Ambrosiano Di Aiuto Alla Vita (CAV Ambrosiano), Maranathà, La Grande Casa, Gruppo Vulcano, Lag, ACB Social Inclusion, Fondazione Siniscalco Ceci Emmaus ETS, Associazione Mago Merlino, Il Samaritano, Fondazione S. Rita, Fondazione Gruppo Abele Onlus, Volontarius ODV, Somaschi, Dentro L'Orizzonte Giovanile – DOG, Il Gabbiano.

Descrizione del progetto

Il progetto mira a comprendere e rafforzare le modalità di partecipazione civile delle nuove generazioni, promuovendo il coinvolgimento diretto dei/le giovani nella costruzione di esperienze di volontariato. L'intervento si struttura attraverso la creazione di gruppi territoriali accompagnati da figure educative, lo sviluppo di competenze attraverso pratiche partecipative e il consolidamento di reti tra

organizzazioni. Le attività includono ricerca e mappatura delle pratiche, formazione e scambio tra operatori/trici, laboratori locali con i/le giovani, scambi interregionali e momenti di confronto nazionale. Il progetto prevede inoltre la produzione di strumenti di sistema (podcast, vademecum) e azioni di disseminazione, con l'obiettivo di rendere trasferibili modelli e apprendimenti e rafforzare il ruolo del volontariato come spazio di crescita personale e trasformazione sociale.

Durata: luglio 2025/gennaio 2027

Beneficiari

- Giovani (15–25 anni)
- Operatori/trici sociali e volontari/e
- Enti del terzo settore
- Comunità territoriali

Risultati principali

- Coinvolti almeno 500 giovani in percorsi di volontariato e cittadinanza attiva
- Coinvolti 250 operatori/trici e volontari/e in percorsi di formazione e scambio di pratiche
- Attivati gruppi territoriali di volontariato giovanile (10–30 partecipanti ciascuno)
- Realizzato un incontro nazionale residenziale (maggio 2026)
- Avviato un podcast come strumento di confronto tra territori (episodi mensili)
- Realizzati scambi interregionali tra organizzazioni e gruppi giovanili
- Produzione di un vademecum nazionale su pratiche e modelli di ingaggio
- Organizzazione di eventi pubblici finali sui territori
- Mappatura nazionale delle pratiche e dei fattori di partecipazione giovanile
- Coinvolgimento di reti locali su temi di inclusione, interculturalità e cittadinanza

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

- Rafforzamento della partecipazione giovanile e delle competenze di cittadinanza attiva
- Aumento della capacità degli ETS di attrarre e coinvolgere giovani volontari/e
- Sviluppo di modelli replicabili di ingaggio e partecipazione giovanile
- Rafforzamento delle reti territoriali e nazionali tra organizzazioni
- Maggiore integrazione tra giovani con background diversi
- Creazione di spazi di aggregazione e protagonismo giovanile nei territori
- Rafforzamento delle soft e hard skills dei/le volontari/e
- Innovazione delle pratiche educative attraverso strumenti narrativi e collaborativi
- Miglioramento delle strategie di contrasto alla marginalità e all'esclusione sociale

Link

<https://www.cnca.it/footon-contesti-cammini-e-spazi-per-costruire-insieme-un-futuro-desiderabile/>

Mappa per comunità accoglienti

Area di intervento: Italia (tutte le regioni italiane esclusa la Valle D'Aosta)

Descrizione del progetto

La “Mappa per comunità accoglienti” rappresenta il progetto strategico del CNCA per il periodo 2023-2026, elaborato dal Consiglio nazionale della federazione. La Mappa intende fornire una rappresentazione visiva delle direzioni di lavoro che il CNCA si è dato, attraverso uno sguardo attento sia alla specificità dei bisogni di accoglienza delle persone fragili e vulnerabili, sia alle trasversalità di cui occorre avere consapevolezza per affrontare in modo efficace la complessità di una domanda d'intervento in risposta a tali bisogni.

Nel complesso, il sostegno che da anni la Conferenza episcopale italiana (CEI) offre al CNCA per le sue iniziative di aiuto alle persone più fragili e vulnerabili costituisce un importante supporto alla realizzazione di un programma di intervento ampio e articolato, che tiene conto di quanto indicato nella Mappa e che comprende tutte le finalità d'azione del CNCA. Nello specifico, nel corso del 2025 il contributo CEI è andato a integrare le risorse del CNCA messe in campo a titolo di cofinanziamento relative al progetto “Giovani VoCi - Volontari Cittadini” e al progetto “FootOn. Contesti, cammini e spazi per costruire insieme un futuro desiderabile”, entrambe finanziati dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Durata: 1-01-2025/31-12-2025

Beneficiari

- Oltre 300 adulti, famiglie e minorenni in condizione di fragilità, povertà e vulnerabilità sociale

Risultati principali

Vedi quanto indicato nelle schede dei progetti “Giovani VoCi - Volontari Cittadini” e “FootOn. Contesti, cammini e spazi per costruire insieme un futuro desiderabile”.

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

Vedi quanto indicato nelle schede dei progetti “Giovani VoCi - Volontari Cittadini” e “FootOn. Contesti, cammini e spazi per costruire insieme un futuro desiderabile”.

Link

<https://www.cnca.it/progetto-mappa-per-comunita-accoglienti-conclusa-la-seconda-annualita/>

Terreferme

Area territoriale di intervento: Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Puglia, Sicilia, Lazio, Campania).

Partenariato: rete CNCA, UNICEF, enti del pubblico e del privato sociale coinvolti nei territori.

Descrizione del progetto

Il progetto Terreferme ha promosso e rafforzato le pratiche di affido familiare per minorenni migranti soli, sostenendo percorsi di accoglienza in famiglia come alternativa qualificata all'accoglienza in comunità. Nato in forma sperimentale nel 2017 e progressivamente esteso a livello nazionale, il progetto ha realizzato attività di sensibilizzazione, formazione e accompagnamento rivolte a famiglie, cittadini/e e operatori/trici, in collaborazione con enti locali e servizi territoriali.

Nel 2025 il progetto ha consolidato il proprio ruolo di supporto agli enti locali nella promozione dell'affido, attraverso strumenti operativi e analisi dei costi/benefici, e ha approfondito la conoscenza delle famiglie affidatarie tramite un'indagine dedicata.

Durata: 1-1-2025/31-12-2025

Beneficiari

- Minorenni migranti soli
- Famiglie affidatarie e cittadini/e interessati all'affido
- Operatori/trici dei servizi sociali e del sistema di accoglienza
- Enti locali

Risultati principali

- Coinvolti 136 minorenni migranti soli nei percorsi di affido (100 maschi, 36 femmine)
- Sostenute 35 famiglie/singoli nei percorsi di affido familiare
- Coinvolti 61 cittadini/e e famiglie nell'indagine conoscitiva sui profili affidatari
- Coinvolti 80 operatori/trici dei servizi negli incontri informativi territoriali
- Realizzati percorsi formativi e incontri informativi online e territoriali sull'affido
- Sviluppato strumenti operativi per la gestione dell'affido e analisi di costing per gli enti locali
- Realizzata un'indagine sui percorsi di affido avviati dal 2017 (oltre 100 affidi analizzati)
- Rafforzate le attività di promozione dell'affido familiare in nuovi territori

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

- Maggiore diffusione della cultura dell'affido familiare per minorenni migranti soli
- Rafforzamento dei percorsi di accoglienza in famiglia e delle opportunità di inclusione sociale
- Supporto agli enti locali nella progettazione e gestione dell'affido, anche in termini economici
- Aumento della consapevolezza e disponibilità delle famiglie all'accoglienza
- Miglioramento dei percorsi di autonomia dei minorenni accolti
- Consolidamento della collaborazione tra servizi pubblici e terzo settore
- Disponibilità di dati e profili utili per orientare future campagne di sensibilizzazione

Link

<https://www.cnca.it/terreferme>

INVOLVE. Per politiche pubbliche affidabili, partecipate e inclusive

Area territoriale di intervento: Europa - Italia

Partenariato: Beweging.net, Katholieke Universiteit Leuven, École des Hautes Études en Sciences Sociales, Soziologisches Forschungsinstitut Göttingen (SOFI) e.V., National University of Ireland Maynooth, Rede DLBC Lisboa – Associação Para o Desenvolvimento Local de Base Comunitária de Lisboa, Groupe de Recherche et de Réalisations pour le Développement Rural, Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti; Centrum Organizowania Związków Zawodowych; Université de Genève

Descrizione del progetto

Il progetto INVOLVE mira a sviluppare strategie scalabili e replicabili per contrastare disuguaglianze sociali, economiche e politiche, attraverso attività di ricerca quantitativa e qualitativa sul rapporto tra democrazia e disuguaglianze. Il progetto coinvolge servizi pubblici, organizzazioni del privato sociale, decisori politici, ONG ed esperti, insieme a cittadini/e in condizioni di vulnerabilità, in percorsi di ricerca-azione in diversi Paesi europei. Le attività sono finalizzate a rafforzare la partecipazione dei beneficiari nella definizione e nel miglioramento dei servizi pubblici e delle politiche sociali, promuovendo modelli di governance più inclusivi e basati sulla fiducia.

Durata

01-01-2023/31-12-2026

Beneficiari

- Dipendenti dei servizi pubblici
- Operatori/trici del privato sociale
- Lavoratori/trici di cooperative sociali di tipo A e B
- Utenti dei servizi di salute mentale e inserimento lavorativo

Risultati principali

- Realizzate 14 interviste a stakeholder (2 a operatori/trici dei servizi e del privato sociale, 12 a lavoratori/trici beneficiari/e)
- Attivati 3 discussion group con lavoratori/trici beneficiari/e (4 partecipanti nel gruppo 1, 5 nel gruppo 2, 9 nel gruppo congiunto)
- Realizzati 2 cross talk multi-stakeholder (11 partecipanti nel primo, 10 nel secondo)
- Coinvolti complessivamente 19 lavoratori/trici beneficiari/e nei discussion group
- Coinvolti complessivamente 21 partecipanti nei cross talk tra servizi pubblici, privato sociale e beneficiari/e
- Completata la rilevazione quantitativa a livello nazionale ed europeo
- Sviluppate strumenti metodologici per interviste e focus group
- Realizzati 3 incontri europei di confronto tra partner e con l'università sviluppatrice del modello RDJ, un approccio metodologico che vede la persona

che utilizza i servizi pubblici e sociali nella posizione di ricevente-agente-giudice (“receiver-doer-judge” – RDJ) degli stessi

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

- Sviluppo e applicazione della metodologia RDJ per l'analisi dell'agency nelle politiche pubbliche e nella partecipazione democratica
- Rafforzamento dell'empowerment dei lavoratori/trici beneficiari/e e della loro capacità di incidere sui servizi
- Maggiore comprensione delle dinamiche vissute dai beneficiari nei servizi pubblici
- Acquisizione di nuovi punti di vista da parte di operatori/trici e stakeholder
- Rafforzamento delle conoscenze sulle dinamiche lavorative nelle cooperative sociali
- Incremento del dialogo e dello scambio tra servizi pubblici, privato sociale e beneficiari
- Promozione di pratiche partecipative nella definizione delle politiche e dei servizi
- Rafforzamento della rete europea

Link

<https://involve-democracy.eu>

Opportunities. Crisis as Opportunities: towards a Level Telling Field on Migration and a New Narrative of Successful Integration

Area territoriale di intervento: Europa - Italia

Parteneriato: Beweging.net, The Open Network, International Institute Of Social Studies (Erasmus), GRDR (Migration – Citoyenneté – Développement), Bergische Universität Wuppertal, CNCA, GERM, IFZ (Wissenschaft Für Menschen), KU Leuven – HIVA (Research Institute For Work And Society), University Of Ghana – Centre For Migration Studies, EAPN Portugal (Federação Europeia Anti-Pobreza), Universiteit Gent, IMS – Institute For Media Studies, KVS – Koninklijke Vlaamse Schouwburg.

Descrizione del progetto

Il progetto si è posto come obiettivo di proporre una narrazione inclusiva della migrazione, che riconosca in ogni crisi anche un'opportunità di rivisitare i principi fondanti dell'Unione Europea. Attraverso attività di ricerca interdisciplinare e produzione culturale, il progetto analizza la costruzione delle narrazioni sulla migrazione e il loro impatto sociale e politico, proponendo nuovi paradigmi orientati al riconoscimento della mobilità come elemento strutturale delle società contemporanee. Si è voluto in questo modo proporre una visione dell'Europa più inclusiva, diversificata, rispettosa dei temi di genere e dei diritti umani.

Durata: 01-03-2021/31-01-2025

Beneficiari

- Persone immigrate in Europa
- Operatori/trici dell'accoglienza e del sociale
- Decisori politici e stakeholder istituzionali
- Ricercatori/trici e università

Risultati principali

- Realizzato il film documentario Una certa Libertà, diffuso in contesti nazionali e internazionali
- Produzione di report di ricerca, policy brief e paper accademici su narrazioni, governance e impatti della migrazione
- Analizzati i quadri normativi e le narrazioni mediatiche in diversi contesti europei e africani
- Realizzati meeting internazionali di ricerca (Dakar 2023, Accra 2024) per la condivisione dei risultati
- Coinvolti ricercatori/trici, operatori/trici e persone migranti nella co-produzione di conoscenza
- Diffusione dei risultati attraverso piattaforme digitali e attività pubbliche

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

- Rafforzamento di narrazioni alternative e più equilibrate sul fenomeno migratorio
- Maggiore consapevolezza critica tra operatori/trici, ricercatori/trici e decisori politici
- Valorizzazione delle esperienze e dei punti di vista delle persone migranti
- Contributo allo sviluppo di politiche più inclusive e basate su evidenze
- Rafforzamento della cooperazione tra istituzioni accademiche europee e africane
- Promozione di un approccio ai diritti umani e alla diversità nelle politiche migratorie

Link

<https://www.opportunitiesproject.eu>

ERRANT - Inequalities Reproduction in and through Housing

Area territoriale di intervento: Italia (Lombardia, nazionale)

Partenariato: Politecnico di Milano (capofila), CNCA, fio.PSD, CNR-IRPPS

Descrizione del progetto

Il progetto ERRANT intende esplorare come le disuguaglianze sociali si producono e si riproducono attraverso le condizioni abitative. Il progetto si interroga sulle cause e sugli effetti delle "cattive" condizioni abitative. L'obiettivo è comprendere in che modo fattori come classe sociale, genere, origine etnica, salute e condizione lavorativa contribuiscano al disagio abitativo e, viceversa, come quest'ultimo alimenti nuove forme di vulnerabilità. ERRANT mira, inoltre, a

promuovere un approccio intersezionale alla questione, analizzando la casa come luogo in cui le disuguaglianze si intrecciano e si amplificano. Tra i traguardi principali vi sono la ricostruzione dei percorsi che conducono all'esclusione abitativa, l'individuazione degli effetti sociali delle cattive condizioni di alloggio e la promozione di processi di riflessione collettiva tra istituzioni, operatori/trici e comunità. Il CNCA svolge un ruolo centrale nella costruzione del percorso di ricerca partecipata. Il suo impegno si concretizza nella raccolta e condivisione di dati provenienti dalla rete nazionale di enti associati, nella formazione degli operatori/trici e nella co-progettazione degli strumenti di indagine insieme ai/le ricercatori/trici e alle altre organizzazioni coinvolte. La metodologia è fondata su un approccio partecipativo ed emancipativo, volto a valorizzare la voce delle persone che vivono condizioni abitative difficili e a restituire loro un ruolo attivo nel processo di ricerca.

Durata: ottobre 2025/settembre 2027

Beneficiari

Attraverso le attività di progetto si mettono in dialogo attori pubblici, privati e sociali in un processo di analisi e riflessione sui temi del disagio abitativo, conseguenza o concausa di forti disuguaglianze economiche e sociali. I beneficiari diretti saranno, oltre che i/le ricercatori/trici coinvolti/e, le associate alla rete CNCA e fio.PSD. Per il CNCA saranno circa 90 organizzazioni che si occupano di interventi abitativi per persone in difficoltà.

Risultati principali

Nel 2025 il progetto era appena iniziato.

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

Messa in connessione fra enti di ricerca ed enti del terzo settore in un'alleanza finalizzata a costruire nuove forme di conoscenza condivisa. L'impatto atteso è legato alla capacità del progetto di rafforzare le reti territoriali, fra cui la rete delle associate CNCA, per rispondere in modo più equo e personalizzato al disagio abitativo. ERRANT si propone, infine, come uno spazio di apprendimento e innovazione sociale, in cui la ricerca diventa strumento di trasformazione e di giustizia abitativa.

Link

<https://www.errant.it/>

InTessere. Sostenere il diritto alle relazioni familiari dei minorenni migranti

Area territoriale di intervento: Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia).

Partenariato: CNCA (capofila), ANCI Sicilia - Associazione dei Comuni Siciliani, Comune di Bergamo, CO.GE.S. Don Lorenzo Milani, Cooperativa Sociale Crinali AR.L. Onlus, Fondazione Don Calabria per il Sociale ETS, Refugees Welcome italia Onlus, UNIRE APS

Descrizione del progetto

Il progetto promuove percorsi di affido familiare e mentoring per persone minorenni e neomaggiorenni migranti sole. Ogni esperienza di affido o mentoring è accompagnata da una formazione specifica e dall'inserimento in una rete territoriale che sostiene il/la single o la famiglia e il/la giovane migrante.

Durata: luglio 2025/gennaio 2028

Beneficiari

- Persone che lavorano nel privato sociale
- Persone che lavorano presso i servizi pubblici
- Cittadini e cittadine, famiglie
- Persone minorenni e neomaggiorenni migranti

Risultati principali

- Coordinamento: gestione amministrativa, monitoraggio finanziario e regia unitaria tra i partner
- Comunicazione: campagna di sensibilizzazione e podcast per promuovere l'affido tra i/le cittadini/e
- Reti locali: creazione di tavoli territoriali e patti di collaborazione con le comunità di migranti
- Formazione: percorsi formativi per famiglie e operatori/trici, con supporto di un archivio digitale
- Affidi e mentoring: attivazione di 135 percorsi educativi e supporto multidisciplinare ai/le minorenni e neomaggiorenni migranti
- Impatto sociale: ricerca scientifica e valutazione del valore generato tramite metodologia SROI
- Advocacy: dialogo con le istituzioni per trasformare le buone pratiche in politiche stabili

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

In corso di valutazione.

Link

<https://www.intessere.org/>

Monitoraggio della Tutela Volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, L. 47/2017

Area territoriale di intervento: Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia).

Partenariato: Autorità Garante Infanzia Adolescenza (ente titolare), Fondazione Don Calabria per il Sociale (capofila ATI), CNCA, IPRS, 17 partner territoriali.

Descrizione del progetto

Il progetto intende rafforzare il sistema della tutela volontaria in Italia, assicurando una protezione efficace e tempestiva per i minorenni stranieri non

accompagnati (MSNA). Sotto la guida dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'iniziativa si propone di verificare l'efficacia e l'implementazione delle misure di tutela volontaria previste dalla legge n. 47/2017, che ha istituito un sistema di tutela per i/le minorenni migranti soli/e affidando a cittadini/e volontari/e il compito di tutelarne i diritti e garantirne la migliore integrazione possibile.

Il progetto prevede diverse azioni specifiche, tra cui il monitoraggio periodico dello stato di attuazione delle disposizioni legislative in materia, le azioni di formazione dei tutori e la promozione di campagne di sensibilizzazione volte a far conoscere il ruolo dei tutori volontari. Inoltre, si mira a rafforzare la rete di supporto territoriale, facilitando la collaborazione tra i tribunali per i minorenni, i garanti regionali per l'infanzia, i servizi sociali e le organizzazioni del terzo settore. L'impegno è quello di costruire un sistema di tutela che non solo risponda ai requisiti legislativi, ma che sia anche in grado di adattarsi dinamicamente ai bisogni dei/le minorenni e del sistema di accoglienza, promuovendo un ambiente inclusivo e protettivo.

Durata: maggio 2024/novembre 2026

Beneficiari

- 40 autorità locali e regionali (20 tribunali per i/le minorenni, 10 garanti e 10 enti locali)
- 200 operatori/trici del privato sociale coinvolti nelle azioni di sensibilizzazione
- 70 attori delle reti di governance territoriale interessati alle azioni di accoglienza e tutela di MSNA
- 250 tutori volontari che usufruiscono delle azioni di supporto e consulenza
- 100 ETS gestori strutture di accoglienza per MSNA
- 3.000 MSNA sensibilizzati alle azioni di tutela
- 500 aspiranti tutori volontari

Risultati principali

- Rafforzamento della rete di supporto e collaborazione tra i diversi attori del sistema
- Incremento della partecipazione e coinvolgimento delle istituzioni interessate al sistema di monitoraggio in materia di tutela volontaria
- Maggiore interazione tra l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e i garanti regionali e delle province autonome e i tribunali per i minorenni
- Miglioramento e modellizzazione delle pratiche di raccolta dati
- Miglioramento delle competenze dei soggetti istituzionali coinvolti
- Rafforzamento della rete europea di supporto e scambio di buone pratiche
- Migliorata sistematizzazione delle attività dei tribunali per i minorenni con effetti di riduzione dei tempi nella nomina dei tutori volontari e nell'aggiornamento dei dati di monitoraggio

Link

<https://www.cnca.it/m-i-r-e-minorenni-immigrati-reti-educative/https://www.cnca.it/monitoraggio-della-tutela-volontaria-per-minori-stranieri-non-accompagnati-in-attuazione-dellart-11-legge-n-47-2017/>

Affido - Promozione dell'accoglienza familiare dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)

Area di intervento: Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia)

Partenariato: Autorità Garante Infanzia Adolescenza (ente titolare), CNCA (capofila), IPRS, Fondazione Don Calabria per il Sociale, 23 partner territoriali associati a CNCA e Fondazione Don Calabria per il Sociale.

Descrizione del progetto

Il progetto Affidò intende aumentare la capacità degli enti locali nella realizzazione di procedure efficaci per promuovere e diffondere l'affido in diversi territori italiani. Sotto la guida dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (Agia), il progetto vuole contribuire a migliorare il sistema di accoglienza dei minorenni stranieri non accompagnati (MSNA) attraverso il rafforzamento della capacità degli enti locali di promuovere e accompagnare affidamenti familiari di minorenni migranti per i quali si riconosca in tale misura una risposta appropriata ai bisogni di integrazione e accoglienza, traducendo in pratiche il principio espresso dall'art. 7 della legge 47/17.

Il progetto riguarda l'intero territorio nazionale, avvalendosi del radicamento e dell'esperienza dei partner nell'ambito dell'accoglienza di minorenni, svolgendo anche azione di ricerca e validazione delle pratiche realizzate territorialmente, e ha individuato 15 territori comunali selezionati attraverso una manifestazione di interesse, distribuiti in maniera uguale tra nord, centro e sud.

Le principali attività del progetto includono: supporto nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione rivolte a istituzioni e cittadini/e sull'affido di minorenni migranti soli; sviluppo di strumenti e prassi operative per migliorare la realizzazione di percorsi di formazione, selezione e abbinamento in affido di minorenni migranti in famiglie accoglienti; creazione di una comunità di pratiche tra enti pubblici, privati e del terzo settore per diffondere conoscenze e buone prassi relativamente alla realizzazione dell'istituto dell'affido familiare.

Durata: maggio 2024/novembre 2026

Beneficiari

- 15 enti locali titolari di servizi SAI interessati allo svolgimento di attività di promozione dell'affido
- 150 operatori/trici dei servizi pubblici e privati impegnati nella promozione dell'affido
- 70 istituzioni e associazioni coinvolte nelle reti territoriali di promozione dell'affido
- 120 operatori/trici formati/e alle attività di sensibilizzazione e promozione dell'affido

Risultati principali

- Aumento del numero di enti locali del sistema SAI che realizzano affidamenti familiari di minorenni stranieri non accompagnati
- Migliorata capacità degli enti locali del sistema SAI di realizzare affidamenti familiari di minorenni stranieri non accompagnati di qualità

- Messa in rete e facilitazione dello scambio di expertise tra enti di terzo settore che hanno elaborato strumenti e metodologie a supporto dell'affido familiare di MSNA
- Sviluppo di una comunità di pratiche animata dall'Agia con gli enti di terzo settore che hanno elaborato strumenti e metodologie a supporto dell'affido familiare al fine di elaborare un documento congiunto su strumenti e metodologie a supporto dell'affido familiare
- Diffusione di conoscenza sulle prassi più efficaci di affido familiare per i minorenni stranieri non accompagnati
- Rafforzamento delle connessioni con la rete europea (European Guardianship Network)

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

- Maggiore diffusione della cultura dell'affido familiare per minorenni migranti soli/e
- Consolidamento della collaborazione tra servizi pubblici e terzo settore
- Disponibilità di dati e profili utili per orientare future campagne di sensibilizzazione

Link

<https://www.cnca.it/affido-promozione-dellaccoglienza-familiare-dei-minori-stranieri-non-accompagnati-msna/>

M.I.R.E. – Minorenni Immigrati Reti Educative

Area territoriale di intervento: Italia (Lombardia, Veneto, Marche, Lazio, Campania, Sicilia,)

Partenariato: Istituto Don Calabria (capofila), CNCA, IPRS.

Descrizione del progetto

Il progetto M.I.R.E. – Minorenni Immigrati Reti Educative mira a potenziare e qualificare il sistema integrato dei servizi territoriali e delle agenzie educative che operano con persone adolescenti straniere tra i 14 e i 18 anni, al fine di prevenire la dispersione scolastica e rafforzare i percorsi di inclusione.

Il progetto prevede il rafforzamento delle competenze degli/le operatori/trici, la costruzione di reti territoriali e la realizzazione di sperimentazioni locali in 7 territori (Milano Nord, Verona, Roma, Ancona, Casal di Principe, Palermo, Catania), attraverso interventi educativi, orientativi e di supporto rivolti a minorenni stranieri e alle loro famiglie.

Durata: luglio 2024/agosto 2026

Beneficiari

- Operatori/trici sociali e del sistema educativo e formativo
- Enti pubblici, istituzioni scolastiche e organizzazioni del terzo settore
- Minorenni stranieri (14–18 anni)
- Famiglie e caregivers

Risultati principali

- Coinvolti 693 operatori/trici nelle attività formative (213 settore pubblico, 480 terzo settore)
- 290 operatori/trici hanno completato con esito positivo i percorsi formativi
- Realizzati 10 percorsi formativi (analisi bisogni, 8 webinar, laboratori territoriali, supervisione)
- Coinvolti 231 minorenni stranieri/e nelle attività di progetto
- 134 minorenni dichiarano soddisfazione rispetto ai percorsi
- Attivate 7 reti territoriali di governance nei territori di intervento
- Coinvolti 56 enti tra istituzioni e organizzazioni nelle reti territoriali (38 accordi formalizzati)
- Attivati 3 nuovi servizi territoriali e potenziati 4 servizi esistenti
- Avviati 7 tavoli territoriali per la definizione dei Patti per la formazione
- Realizzati focus group per l'analisi dei bisogni formativi di operatori/trici e docenti

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

- Rafforzamento delle competenze degli/le operatori/trici nella gestione della vulnerabilità educativa in contesti multiculturali
- Miglioramento della capacità dei servizi di rispondere ai bisogni specifici dei/le minorenni stranieri/e
- Aumento dell'accesso e della permanenza nei percorsi scolastici e formativi
- Rafforzamento delle reti territoriali e della collaborazione tra attori pubblici e privati
- Sviluppo di pratiche educative condivise e modelli di intervento replicabili
- Maggiore integrazione sociale dei/le minorenni stranieri/e e supporto ai loro percorsi di crescita
- Consolidamento di strumenti di governance territoriale (Patti per la formazione) per il contrasto alla dispersione scolastica

Link

<https://www.cnca.it/m-i-r-e-minorenni-immigrati-reti-educative/>

DE_SIDERA - tra la fine della paura e l'origine del desiderio

Area territoriale di intervento: Italia

Partenariato: Cooperativa Minotauro (capofila), CNCA, Cooperativa Adelante.

Descrizione del Progetto

Il progetto ha promosso percorsi di accompagnamento rivolti a giovani NEET/ELET in condizioni di fragilità, attraverso azioni integrate di mentoring, tutoring e supporto alle famiglie, con l'obiettivo di rafforzare competenze personali, sociali e progettuali. La metodologia si è basata su un approccio multilivello, coinvolgendo giovani, genitori e operatori/trici nella costruzione di una comunità educante e nel rafforzamento delle reti territoriali.

Durata: agosto 2024/luglio 2025

Beneficiari

- Giovani NEET/ELET
- Operatori/trici del privato sociale, educatori/trici e insegnanti
- Genitori e nuclei familiari

Risultati principali

- Attivazione di percorsi di mentoring e tutoring individuali per giovani in condizioni di fragilità
- Realizzazione di laboratori esperienziali e attività di gruppo finalizzate allo sviluppo di competenze trasversali e relazionali
- Coinvolgimento di professionisti in attività di mentoring e testimonianza sui percorsi formativi e lavorativi
- Sviluppo di interventi di supporto alla genitorialità e accompagnamento dei nuclei familiari
- Attivazione di una comunità di pratiche con il coinvolgimento della rete CNCA (oltre 40 enti del terzo settore)
- Miglioramento significativo della qualità dell'ambiente di vita e delle dimensioni psicologiche (ottimismo, speranza, resilienza, visione futura)
- 82,1% dei giovani con alta motivazione all'apprendimento
- Miglioramenti rilevati nella socialità (38%) e nella consapevolezza personale (33%)
- 67 operatori/trici coinvolti/e con incremento dell'autoefficacia professionale
- 44 genitori coinvolti, con l'82,9% che esprime fiducia nel miglioramento dei figli
- Miglioramento percepito delle competenze educative e della qualità della vita familiare

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

- Rafforzamento del benessere psicologico, della fiducia e della progettualità nei giovani
- Aumento delle competenze relazionali e della partecipazione sociale
- Crescita della consapevolezza e dell'efficacia genitoriale
- Miglioramento della qualità delle relazioni familiari
- Sviluppo professionale e rafforzamento del ruolo degli/le operatori/trici
- Consolidamento di reti territoriali e pratiche di comunità educante
- Diffusione di metodologie partecipative e replicabili nei contesti educativi

Link

https://www.cnca.it/de_sidera-tra-la-fine-della-paura-e-lorigine-del-desiderio/

Rapporto di Valutazione dell'Impatto Sociale realizzato dall'Università degli Studi di Padova – Dipartimento FISPPA (La.R.I.O.S.), giugno 2025: [Relazione finale DESIDERA.pdf](#)

DE_SIDERA - Tra la fine della paura, l'origine del desiderio e l'agire con speranza

Area territoriale di intervento: Italia (Lombardia, Veneto, Campania).

Partenariato: Cooperativa Minotauro (capofila), CNCA, Cooperativa Adelante, Cooperativa L'Orsa Maggiore.

Descrizione del progetto

Il progetto sostiene giovani NEET/ELET (15–29 anni) in condizioni di fragilità attraverso percorsi personalizzati di crescita e inclusione sociale, attivati in Lombardia, Veneto e Campania, e interventi integrati che coinvolgono anche famiglie e operatori/trici. Le attività comprendono formazione degli/le operatori/trici, tutoring individuale, mentoring con professionisti, supporto alla genitorialità, monitoraggio e valutazione d'impatto. Centrale è il lavoro di rete territoriale e la disseminazione nazionale del modello, finalizzati allo sviluppo di competenze trasversali e al rafforzamento della comunità educante.

Durata: ottobre 2025/agosto 2026.

Beneficiari

- Giovani NEET/ELET in condizioni di fragilità
- Nuclei familiari dei giovani coinvolti
- Operatori/trici sociali ed educativi/e
- Volontari/e attivi/e nei territori

Risultati principali

- Presa in carico di 100 giovani NEET/ELET in percorsi personalizzati
- Coinvolgimento di 50 nuclei familiari in azioni di supporto alla genitorialità
- Attivazione di interventi di tutoring e supporto individuale per giovani in situazione di crisi
- Implementazione di attività di mentoring con professionisti nei territori coinvolti
- Sviluppo e consolidamento di reti territoriali multi-attore per la presa in carico integrata
- Realizzazione di percorsi di formazione per operatori/trici ed educatori/trici
- Coinvolgimento di oltre 20 enti del terzo settore nella comunità di pratiche promossa dal CNCA
- Realizzazione di 3 incontri online della comunità di pratiche e organizzazione di 1 seminario residenziale nazionale
- Attività di disseminazione a livello nazionale del modello sperimentato
- Avvio di un sistema di monitoraggio e valutazione d'impatto

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

- Miglioramento delle condizioni di benessere e della qualità della vita dei giovani coinvolti
- Rafforzamento delle competenze trasversali e delle prospettive di autonomia dei/le giovani NEET/ELET
- Incremento delle capacità genitoriali nel sostenere i percorsi di crescita dei/le figli/e adolescenti

- Aumento dell'efficacia degli operatori nella presa in carico di giovani in condizione di fragilità
- Rafforzamento delle reti territoriali e della comunità educante
- Diffusione di pratiche e modelli di intervento replicabili a livello nazionale
- Consolidamento del ruolo del CNCA come nodo di coordinamento e diffusione di conoscenze nel terzo settore

Link

https://www.cnca.it/de_sidera-tra-la-fine-della-paura-lorigine-del-desiderio-e-lagire-con-speranza/

Sviluppo di strumenti tecnici e pratici per lo svolgimento di attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST (Infezioni sessualmente trasmesse) nel contesto scolastico – EduForIST 3

Area territoriale di intervento: Italia (Lombardia, Toscana, Lazio, Campania e Puglia).

Partenariato: Università di Pisa (ente attuatore), Associazioni CTS sez. M coinvolte: Circolo Mario Mieli (capofila), Anlaids, Arcigay, Caritas, CICA, CNCA, Croce Rossa Italiana, LILA.

Descrizione del progetto

Il progetto, finanziato dal Ministero della Salute, si è mosso in continuità con le attività svolte sullo stesso tema nell'anno precedente. L'obiettivo del progetto è stato quello di promuovere la salute sessuale, anche in relazione agli aspetti affettivi ed emozionali, e di prevenire la diffusione di infezioni sessualmente trasmesse (IST) nei/le giovani, attraverso lo sviluppo di un modello di intervento educativo da attuare nelle scuole. È stato elaborato un documento di riferimento per lo sviluppo di interventi educativi da attuare nelle scuole e sviluppato un pacchetto di strumenti per l'implementazione degli interventi educativi negli istituti scolastici. I risultati sono stati diffusi sul territorio nazionale e le attività educative e informative relative ai temi di progetto – con funzione di prevenzione – si sono svolte in diverse scuole secondarie di primo e secondo grado dei territori coinvolti.

Durata: 2023/2025.

Beneficiari

- 60 classi di scuole secondarie di secondo grado (dal 2024 al 2025)
- 8 organizzazioni coinvolte dalla disseminazione
- 25 liberi professionisti
- 5 enti sanitari pubblici

Risultati principali

Le ragazze e i ragazzi sono state/i coinvolte/i in attività e role playing su temi quali il consenso nelle relazioni affettive e sessuali, la costruzione di buone relazioni interpersonali e la consapevolezza nei confronti degli stereotipi di genere. Sono

stati affrontati aspetti fondamentali quali la gestione delle emozioni e le relazioni affettive, il rapporto con il proprio corpo, il piacere, l'uguaglianza di genere e il rispetto. Inoltre, gli interventi realizzati hanno insistito sulla prevenzione delle conseguenze negative legate all'attività sessuale, come le infezioni sessualmente trasmesse o le gravidanze non desiderate, e presentato i servizi locali a cui rivolgersi in caso di necessità. I risultati e il modello utilizzato sono stati diffusi nella rete degli associati del CNCA al fine di promuovere iniziative simili sul tutto il territorio nazionale.

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

Il progetto ha permesso agli/le studenti/esse beneficiari/e delle attività del progetto di:

- Apprendere conoscenze utili per mettere in atto comportamenti rivolti al mantenimento e alla cura della propria salute sessuale e in particolare alla prevenzione delle IST e alla prevenzione delle gravidanze non desiderate
- Sviluppare atteggiamenti volti al rispetto di sé e delle altre persone, con particolare riguardo al rispetto e all'importanza del consenso nelle relazioni, maturando una maggiore consapevolezza verso le conseguenze legate allo stigma, alla discriminazione e alla violenza
- Avere una maggiore consapevolezza di sé, del proprio corpo ed emozioni, nell'apprezzamento della diversità individuale
- Sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della sessualità, consapevole delle conseguenze e dei rischi dell'attività sessuale, ma anche dell'importanza del piacere e del consenso per una vita sessuale serena e sana
- Avere una maggiore conoscenza dell'offerta dei servizi sul territorio rivolti ai giovani e alla sessualità, come consultori, Asl, centri d'ascolto

Link

www.cnca.it/eduforist/

Ga.TE - Gate to Europe

Partenariato: CNCA (capofila), Fédération Addiction (Francia)

Descrizione del progetto

Progetto di mobilità breve finanziato dal programma Erasmus+ finalizzato al rafforzamento dell'internazionalizzazione della rete CNCA e allo sviluppo di competenze per la partecipazione a programmi europei.

Il progetto ha previsto attività di job shadowing e scambio strutturato per acquisire competenze nella gestione di programmi Erasmus+, nel coordinamento tra livello nazionale e territoriale e nell'accesso a reti europee, valorizzando il lavoro di rete degli associati CNCA.

Durata: 01-09-2024/28-02-2026

Beneficiari

- Personale di staff CNCA
- Referenti di Aree tematiche CNCA
- Componenti degli organi societari

Risultati principali

- Realizzati 17 percorsi di job shadowing internazionale
- 100% dei partecipanti ha dichiarato benefici dall'esperienza formativa
- Sviluppate competenze operative nella gestione di mobilità Erasmus+ (preparazione, gestione visite, disseminazione)
- Rafforzata la capacità di comunicare opportunità Erasmus+ all'interno della rete CNCA
- Attivati scambi strutturati con organizzazioni francesi attive nel settore dipendenze e inclusione sociale

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

- Rafforzamento delle competenze strategiche del personale CNCA sull'integrazione dei programmi europei nelle attività della federazione
- Sviluppate competenze nell'uso di strumenti digitali per promozione, gestione e monitoraggio di progetti europei
- Maggiore capacità della rete CNCA di attivare percorsi di mobilità internazionale, con particolare attenzione ai contesti periferici
- Maggiore coinvolgimento degli enti associati nelle attività di internazionalizzazione
- Rafforzamento della dimensione europea della federazione e della qualità della progettazione futura

Link

www.cnca.it/gate-gate-to-europe/

Erasmus+ Mobilità adulti – Accredimento KA121

Area territoriale di intervento: Europa (Paesi UE e area mediterranea)

Partenariato: CNCA (capofila), A.E.P.E.R., Arnera, Cento Fiori, CNCA Lazio, Comunità Nuova, Comunità Progetto Sud, Lotta Contro l'Emarginazione, Alice Onlus, COSMO SCS, Il Pungiglione, Fondazione La Grande Casa, La Sorgente, Nuovi Vicini, Progetto Accoglienza e Integrazione, REM, Adelante.

Descrizione del progetto

Percorso di internazionalizzazione promosso da CNCA rete associativa e CNCA odv attraverso l'accredimento Erasmus+ (KA120 – Educazione degli adulti), finalizzato allo sviluppo di mobilità europee per operatori/trici e discenti adulti. Il progetto promuove scambi e visite di studio (job shadowing) presso organizzazioni europee attive nei settori dell'inclusione sociale, con l'obiettivo di rafforzare competenze e capacità organizzative della rete CNCA. Le mobilità, di breve durata, coinvolgono operatori/trici e discenti adulti, con particolare attenzione alle persone con minori opportunità. Le attività prevedono scambio di best practices, confronto internazionale e sviluppo del network europeo, coinvolgimento progressivo degli enti associati e sviluppo di collaborazioni transnazionali, valorizzando il lavoro di rete e sostenendo la partecipazione delle realtà meno esperte.

Durata: giugno 2025/settembre 2026

Beneficiari

- Operatori/trici degli enti associati
- Adulti in percorsi educativi e di inclusione sociale
- Persone in condizioni di vulnerabilità (migranti, disoccupati, persone con disabilità, senza dimora)
- Organizzazioni della rete CNCA

Risultati principali

- Ottenuto accreditamento Erasmus+ KA120 per mobilità nell'educazione degli adulti
- Costituito un consorzio di 16 organizzazioni accreditate
- Attivati percorsi di mobilità europea (job shadowing e mobilità individuali e di gruppo)
- Target di 95–130 partecipanti complessivi alle mobilità
- Coinvolgimento previsto di almeno 6–10 partecipanti con minori opportunità
- Avvio di collaborazioni con enti europei nei principali ambiti di intervento CNCA
- Rafforzata la capacità di accesso ai fondi europei e di progettazione condivisa
- Sviluppate opportunità di scambio e apprendimento tra organizzazioni della rete
- Sviluppo di strumenti e pratiche per la gestione della mobilità e la cooperazione internazionale

Impatto generato sui principali beneficiari/portatori d'interesse

- Rafforzamento dell'internazionalizzazione della rete CNCA
- Aumento delle competenze professionali, linguistiche e digitali dei/le partecipanti
- Maggiore accesso a esperienze europee per persone vulnerabili
- Maggiore accesso a esperienze europee per gli enti più piccoli o periferici
- Diffusione di metodologie innovative per l'inclusione socio-educativa
- Consolidamento di partenariati europei nei settori sociale ed educativo
- Miglioramento della qualità degli interventi rivolti a persone in condizione di fragilità

Servizio civile

Il servizio civile rappresenta per il CNCA una delle **traiettorie interne** per raggiungere i traguardi indicati nella **Mappa per comunità accoglienti**, il documento strategico di programmazione per il quadriennio 2023-2027.

Il contributo dei/le giovani in servizio civile **non è solo un aiuto** concreto nei servizi, nei progetti, nelle relazioni quotidiane. **È anche uno sguardo critico**, una presenza consapevole, una voce che interroga le scelte pubbliche e sociali, che difende i diritti, che costruisce legami e comunità. In un contesto nazionale e internazionale segnato da conflitti armati, da una crescente cultura dello scarto e dalla riduzione degli spazi di partecipazione democratica, **l'impegno dei/le volontari/e in servizio civile assume un valore profondamente politico**, nel

senso più alto del termine. Chi tra i/le giovani ha scelto di svolgere il servizio civile nei progetti del CNCA, ha deciso di **non voltarsi dall'altra parte di fronte alle disuguaglianze**, alle povertà vecchie e nuove, alle guerre, alle migrazioni forzate, alle solitudini che attraversano le nostre comunità, nel nostro Paese come nel resto del mondo. Al tempo stesso, il servizio civile è per i/le giovani un'occasione preziosa per rafforzare **competenze**, sviluppare capacità e **soft skills**, imparare a lavorare in gruppo, mettersi alla prova in un contesto di lavoro complesso, con un forte radicamento valoriale.

Negli ultimi dieci anni quasi **2.000 ragazze e ragazzi** hanno fatto il servizio civile con il CNCA. Nel 2025 complessivamente **395 ragazze e ragazzi** hanno concluso o avviato la loro esperienza nei progetti di servizio civile della federazione: **361** in progetti in Italia, **34** in progetti svolti all'estero (Ecuador e Grecia). In particolare, 166 hanno partecipato ai progetti del bando ordinario e settoriale avviati nel 2024 e conclusi nel 2025; il resto, 229, al bando ordinario relativo ai progetti avviati nel 2025, che si concluderanno nel 2026.

Il numero degli enti coinvolti nella realizzazione dei progetti, nei due cicli di gestione, è stato di **60**, di cui 52 aderenti al CNCA e 8 non aderenti.

Valutazione di impatto sociale

Nel corso dell'anno è stata dedicata particolare attenzione alla strutturazione e all'implementazione dei processi di valutazione dell'impatto sociale (VIS), intesa come effetto trasformativo di lungo periodo e sempre più riconosciuta come uno dei principali driver delle scelte strategiche e operative della federazione.

L'azione si è concentrata su due direttrici principali: **rafforzare la VIS nelle fasi di progettazione e gestione delle progettualità attive e avviare un processo di valutazione dell'impatto del lavoro di rete portato avanti dal CNCA.**

Sul primo fronte, il CNCA ha realizzato processi di VIS per i progetti "Giovani VoCi - Volontari Cittadini" e "Perla. Pratiche per l'antifragilità", in collaborazione con Open Impact, e ha partecipato alla VIS dei progetti "M.I.R.E. Minorenni Immigrati Reti Educative" e "DE_SIDERA - tra la fine della paura e l'origine del desiderio". Contestualmente, sono stati sviluppati impianti valutativi e impact framework a supporto della strutturazione di nuove progettualità. È stato adottato il modello VIS SROI proposto da Open Impact, basato su un approccio misto qualitativo, adattato alle specificità dei progetti e alla disponibilità dei dati, integrando la valutazione di impatto sia nella fase di progettazione sia nella gestione delle attività, con l'obiettivo di collegare in modo esplicito azioni e cambiamenti generati. A supporto di tali processi il CNCA si è, inoltre, dotato di una piattaforma digitale sviluppata da Open Impact per facilitare la raccolta, la gestione e l'analisi dei dati relativi alla VIS.

Sul secondo fronte, è stata avviata la costruzione di un modello di VIS della rete CNCA nel suo complesso, finalizzato a raccogliere dati strutturati sulle

organizzazioni aderenti, sulle attività svolte e sulla percezione del valore della federazione. In una prima fase, il modello mira a indagare, tra gli altri, gli effetti specifici dell'essere membri del CNCA sullo sviluppo delle varie attività delle organizzazioni socie, sulla condivisione di best practices, sull'accesso a risorse e sulle azioni di advocacy. In una fase successiva, l'obiettivo sarà estendere progressivamente il modello alle diverse aree di attività, mediante la costruzione partecipata di strumenti di valutazione dell'impatto sociale applicabili ai singoli ambiti e alle specifiche progettualità. In questo modo, la rete potrà disporre di strumenti condivisi per leggere e valorizzare in modo sistematico il proprio contributo al cambiamento sociale. La piattaforma digitale sarà utilizzata trasversalmente per tutte le indagini, consentendo agli enti aderenti di accedere ai questionari compilati e ai dati raccolti, e rendendo possibile il download automatico di dashboard di analisi dei risultati, a supporto di processi decisionali più informati e tempestivi.

La VIS rappresenta per il CNCA uno strumento per riconoscere la natura multidimensionale degli effetti prodotti dalle sue attività (sociali, ambientali ed economiche). Attraverso la costruzione della Teoria del cambiamento, la definizione di outcome e indicatori e la raccolta sistematica dei dati, la VIS consente di monitorare i cambiamenti attesi, orientare le scelte strategiche e migliorare in itinere l'efficacia degli interventi. Allo stesso tempo, favorisce processi interni di auto-analisi e rafforzamento organizzativo, oltre a rendere più leggibile e comunicabile il valore generato.



Parte 5. Situazione economico-finanziaria

Bilancio di esercizio

L'esercizio 2025 chiude con un disavanzo e si propone la copertura con il patrimonio libero dell'ente composto dalle riserve di utili e avanzi di gestione degli esercizi precedenti.

Tale dato, tuttavia, deve essere interpretato nell'ambito di un quadro economico-patrimoniale complessivamente solido.

Andamento e composizione del valore della produzione	2025	%	2024	%
Proventi da quote associative	112.840	12,8%	106.610	10,0%
Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatore	155.296	17,6%	147.373	13,8%
Erogazioni liberali	2.500	0,3%	12.147	1,1%
Proventi del 5 per mille	178	-	2.402	0,2%
Contributi da soggetti privati	161.583	18,3%	275.987	25,8%
Contributi da enti pubblici	452.448	51,1%	464.112	43,3%
Altri ricavi e proventi	4	0,0%	62.773	5,9%
Totale	884.849		1.071.404	

Attività Stato Patrimoniale	2025	2024
Immobilizzazioni	1.434.437	1.495.725
Rimanenze e crediti	223.392	203.804
Disponibilità liquide	355.253	795.246
Rate e Risconti Attivi	353.307	221.423
Totale	2.366.389	2.716.198

Passività Stato Patrimoniale	2025	2024
Patrimonio netto	1.684.624	1.693.909
Altri fondi per rischi e oneri	127.000	127.000
TFR	161.163	146.883
Debiti	390.143	744.641
Ratei e Risconti Passivi	3.459	3.765
Totale	2.366.389	2.716.198

Ricavi Conto Economico	2025	2024
Proventi da quote associative	112.840	106.610
Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	155.296	147.373
Erogazioni liberali	2.500	12.147
Proventi del 5 per mille	178	2.402
Contributi da soggetti privati	161.583	275.987
Contributi da enti pubblici	452.448	464.112
Altri ricavi e proventi	4	62.773
Ricavi da attività finanziarie e patrimoniali	33.444	295
Totale	918.293	1.071.699

Costi Conto Economico	2025	2024
Costi per materie prime	1.674	3.577
Costi per servizi	475.287	537.491
Godimento beni di terzi	23.604	23.518
Costi del personale	312.289	267.905
Ammortamenti e svalutazioni	61.289	65.001
Accantonamenti per rischi	-	-
Oneri diversi di gestione	26.655	170.741
Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	8.552	12.612
Costi e oneri di supporto generale	0	0
Imposte sul reddito	18.062	17.622
Totale	927.412	1.098.467

Risultato d'esercizio 2024

- 26.767 €

Risultato d'esercizio 2025

- 9.119 €

L'Ente, in conformità a quanto previsto dallo statuto e ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. n. 117/2017, non persegue finalità lucrative. Gli eventuali avanzi di gestione sono destinati allo svolgimento delle attività istituzionali, nel rispetto delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Politica di raccolta fondi

L'ente non effettua alcuna attività di raccolta fondi come inteso dall'art. 7 del Codice del Terzo settore.

Le risorse economiche provengono unicamente dallo svolgimento dall'attività istituzionale e assicurano l'operatività dell'ente nello svolgimento delle attività di interesse generale. L'analisi dei ricavi permette di individuare le voci significative per l'organizzazione, legate alle quote associative, alla prestazione di servizi verso i propri associati, all'attività del servizio civile, ai contributi ottenuti attraverso la partecipazione a bandi pubblici e privati e infine all'affitto dell'immobile sito nel comune di Pomponesco, locato a una cooperativa con cui il CNCA condivide obiettivi e aree di intervento e che utilizza l'immobile per offrire un servizio di housing sociale per l'emergenza abitativa.

Sul nostro sito internet, nella sezione Trasparenza, sono visionabili i bilanci annuali approvati dall'Assemblea.

Provenienza fondi in riferimento ai progetti

Nel bilancio del CNCA vengono imputate annualmente le quote di ricavi per contributi da progetti in base agli effettivi costi rendicontati per ogni singolo progetto.

Contributi da soggetti privati	
PROGETTO EDUFORIST3	3.017,00
PROGETTO CARIPL0 APFEL	4.050,00

Contributi da soggetti pubblici	
PROGETTO OPPORTUNITIES	4.744,76
PROGETTO CAMBIO ROTTA TRA ZENIT E NADIR	27.661,95
PROGETTO INVOLVE	10.829,94
PROGETTO UNICEF TERREFERME 25	23.316,22
PROGETTO FAMI RE-INTEGRANDO	3.485,07
PROGETTO FAMI AGIA TUTELA	13.866,30
PROGETTO CARITAS	49.030,86
PROGETTO FAMI AGIA AFFIDO	19.829,82
PROGETTO FAMI MIRE	5.578,59
PROGETTO GATE TO EUROPE	12.288,84
PROGETTO DESIDERA	18.595,99
PROGETTO APS PERLA	76,10
PROGETTO HIV AGEING	400,00
PROGETTO FAMI INTESSERE	56.945,65
PROGETTO KA121	2.251,77
PROGETTO ERRANT	119,30
PROGETTO DESIDERA2	769,70

Parte 6. Altre informazioni di natura non finanziaria



Contenziosi/controversie in corso

Nel corso del 2025 il CNCA ha ricevuto alcune contravvenzioni per affissioni abusive di manifesti che convocavano una manifestazione del Social Forum dell'Abitare romano, nella capitale. Il CNCA ha contestato le multe ricevute non avendo né stampato né affisso alcun manifesto relativo all'evento indicato e, quindi, respingendo qualsiasi responsabilità in merito. Siamo in attesa del pronunciamento da parte degli organi competenti.

Informazioni di natura ambientale

Non sono state fatte rilevazioni relative agli impatti ambientali delle attività svolte.

L'ufficio nazionale utilizza solo carta riciclata o CFC e viene favorito il risparmio di energia elettrica impiegando basette multipresa che vengono spente alla fine del proprio orario di lavoro.

In ufficio viene fatta la raccolta differenziata (umido, carta, plastica, metallo, indifferenziata).

Lo smaltimento dei toner è a carico della stessa ditta che ce li fornisce, in quanto rifiuto speciale.

Il CNCA ha una piccola quota azionaria di ènostra, la prima cooperativa energetica in Italia che produce e fornisce ai soci energia sostenibile, etica, 100% rinnovabile, attraverso un modello di partecipazione e condivisione. ènostra è l'impresa che eroga l'energia elettrica per l'ufficio nazionale.

Informazioni di natura sociale

Non ci sono altre informazioni di natura sociale da indicare nel presente bilancio.

Parte 7. Relazione dell'Organo di controllo



Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del D. Lgs. n. 117/2017, ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di CNCA Rete associativa ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso D. Lgs. n. 117/2017.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con D.M. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del D. Lgs. n. 117/2017.

Attestazione di conformità del Bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del D. Lgs. n 117/2017, ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del Bilancio sociale, predisposto da CNCA Rete associativa ETS, alle Linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del D. Lgs. n. 117/2017. L'ente CNCA Rete associativa ETS ha dichiarato di predisporre il proprio Bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'Esecutivo nazionale nella predisposizione del Bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'Organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del Bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

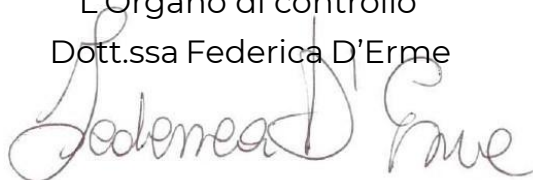
All'Organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del Bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Ho, quindi, verificato che le informazioni contenute nel Bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'Organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del Bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel Bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del Bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle Linee guida.
- Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il Bilancio sociale dell'ente CNCA Rete associativa ETS non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Latina, 11 maggio 2026

L'Organo di controllo
Dott.ssa Federica D'Erme





CNCA Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti

Via di Santa Maria Maggiore, 148 – 00184 Roma

Tel. +39 06 44230403

Email: segreteria@cnca.it

Pec: cnca@pcert.postecert.it

Pec: serviziocivile.cnca@pec.it

Sito web: www.cnca.it

Facebook: www.facebook.com/federazionecnca

Instagram: www.instagram.com/cnca.nazionale

YouTube: www.youtube.com/user/cncatube

C.F. 05009290015

Il CNCA è iscritto al RUNTS con n. 37444